

3

Rivista Digitale
Anno 7
Maggio-Giugno 2022

OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

LAVORO

TECNICA

POLITICA
di previdenza

PREVIDENZA
e welfare

Voucher
connettività anche
ai professionisti

Presentata la strategia
nazionale sulla
Cybersicurezza

Autonomia delle
Casse: un principio
da difendere

Emapi: cresce
l'impegno per la salute
dei professionisti

2022 → 2023

XV CONGRESSO PERITI INDUSTRIALI



SETTEMBRE 2022

VERSO LA PRIMA GRANDE CONVENTION
DELLE PROFESSIONI TECNICHE

I NUOVI ORGANI DELL'EPPI
2022 - 2026





Decreto Costi Massimi per Ecobonus e Riqualficazioni

Calcola in modo puntuale le detrazioni fiscali per tutti i bonus in edilizia con

Blumatica Contabilità Bonus Fiscali

Usa, gratis per sempre

Blumatica Pitagora per **computi metrici e contabilità dei lavori** con tutti i prezziari di Italia e possibilità di conversione di quelli non disponibili.

Integra

Blumatica Subappalti & Congruità Spese,

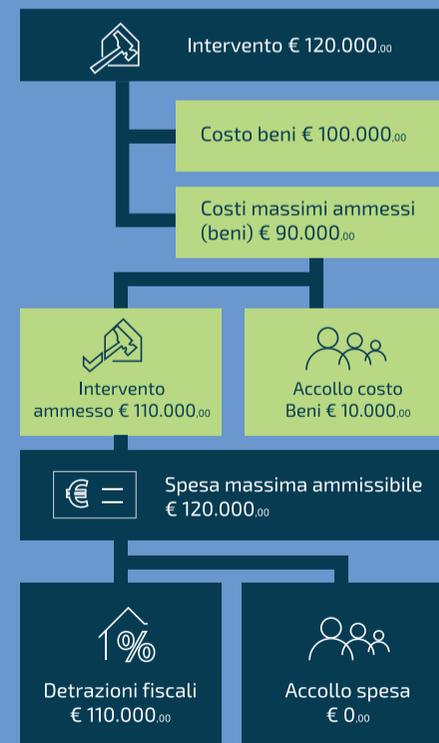
l'unico software per asseverare la congruità della spesa ai sensi del Decreto MiTE n° 75 del 14 febbraio 2022 e per ottenere, ad ogni SAL, gli importi maturati dal general contractor e da ogni subappaltatore/fornitore di servizi.

Ecco le differenze per le pratiche presentate prima e dopo il 15 Aprile 2022 in un esempio

Titoli abilitativi richiesti prima del 15 Aprile 2022



Titoli abilitativi richiesti dal 15 Aprile 2022



Scegli Blumatica a condizioni economiche realmente convenienti!



www.blumatica.it/DCMO

Nuova Guida al Sistema Bassa Tensione!

La complessità degli impianti di distribuzione di energia elettrica rende spesso difficile la scelta delle corrette apparecchiature che meglio si adattano all'impianto.

Che tu sia un progettista, un installatore o un utilizzatore di reti elettriche, ti aiutiamo noi nella scelta attraverso informazioni pratiche e tabelle illustrate per la risoluzione dei problemi.

SCARICA SUBITO e gratuitamente la guida in formato elettronico inquadrando il codice QR con il tuo dispositivo.

se.com/it



Life Is On

Schneider
Electric

EC700 **NUOVA VERSIONE 11**

CALCOLO PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI

Sperimenta una nuova **esperienza di simulazione**
con **EC700** versione 11



PROVA LA TRIAL



UNITS 11300 | BIM | IFC

Ponti termici | BACS

Rendering delle ombre

Fotovoltaico per servizio

Genera file .STL per stampanti 3D

ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA E GRATUITA

sommariO

POLITICA *di categoria*

Lauree abilitanti: decreti attuativi verso l'attuazione	8
'Progettista del futuro'. A Giuseppe Jogna la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Gestionale.....	12
Appalti pubblici: in Gazzetta la Legge Delega.....	16
Equo compenso: arriva il ddl.....	20
Superbonus: nel Decreto Aiuti l'ultimo salvataggio per far ripartire le cessioni dei crediti.....	23
Periti industriali: quale futuro per la Categoria?.....	27
Verso Roma Innovation Hub	33

POLITICA *di previdenza*

La squadra dell'EPPI fino al 2026	38
L'importanza dell' autonomia consapevole delle casse	51

SPECIALE

Comunità energetiche

6 ^a tappa: Bari	53
----------------------------------	----

professione **PERITO INDUSTRIALE**

LAVORO	62
---------------------	----

TECNICA	65
----------------------	----

PREVIDENZA & welfare

Eppi a Klimahouse	70
Convention EMAPI: EMAPI perché, EMAPI per te.....	78



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- Scriviamo insieme il nostro futuro
- Sull'innovazione tecnologica (Klimahouse)



seguici anche su



gli editoriali

scriviamo insieme IL NOSTRO FUTURO

il XV Congresso Nazionale dei periti industriali cade in una fase particolarmente delicata per la categoria. Siamo nel mezzo di una grande trasformazione che come tecnici ci tocca direttamente e, che nello stesso tempo, ci offre una grande opportunità: quella di farci interpreti di un grande cambiamento.

L'opportunità è di attuare davvero quelle riforme fondamentali non solo per la nostra categoria, ma soprattutto per il sistema Paese, riforme da tempo invocate e ora rese tangibili dal processo di innovazione dettato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

È la ragione che ci porterà a Roma il prossimo 10 settembre al XV Congresso di categoria, il primo dopo quello Straordinario del 2014 con il quale i Periti Industriali decisero di "Andare Oltre". E quello slogan ha accompagnato l'azione riformatrice del Consiglio nazionale di allora e ancora ne accompagna le attività di quello attuale. In realtà noi "Oltre" siamo andati, ma c'è ancora un pezzo di strada da percorrere, un pezzo da percorrere insieme, nel corso di un anno intero, ascoltando le posizioni, i suggerimenti o le indicazioni di prospettive di cui sarebbe un peccato non tenere conto. Crediamo che sia questo il metodo da seguire se vogliamo un congresso vivo, ricco, libero e capace di rappresentare

al meglio la nostra categoria. Per questo nel 2023 dopo un ambizioso lavoro di confronto e di sintesi della durata di un anno presenteremo la nostra idea di futuro e gli obiettivi che come categoria ci siamo posti. L'augurio è che questo nostro Congresso ci fornisca tutti gli strumenti utili ad affrontare le sfide del futuro che stanno già autonomamente ridisegnando il nostro profilo professionale. Tutti noi abbiamo il dovere di far emergere e valorizzare queste formidabili energie che i tecnici liberi professionisti stanno mettendo in campo per continuare ad essere protagonisti del domani. Buon Congresso a tutti noi!



SULL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (Klimahouse)

nel 1894 a New York emerge un problema che a noi oggi potrà far sorridere, ma che, all'epoca, rischiò di mettere in ginocchio la Grande Mela. Si presentò come una questione di pianificazione urbana: si trattava del letame equino. Quello che fino a pochi anni prima era un bene economico, stava rapidamente diventando un costo insostenibile. Nel volgere di pochi anni, il benessere nelle città si era diffuso, sempre più cittadini usavano carrozze, tram e altri mezzi trainati da cavalli. Nella sola New York circolavano circa 150mila cavalli, e ciascuno depositava sulle strade circa 10Kg di sterco e un litro di urine. Se moltiplichiamo questi dati per 150mila e consideriamo che, quando morivano, gli animali venivano spesso abbandonati ai bordi delle strade, possiamo immaginare quali e quanti problemi igienico-sanitari, con ricadute sull'economia, quella situazione provocasse. Nelle metropoli europee le cose non andavano meglio: a Londra si prevedeva che, tempo cinquant'anni, il letame, che a quel punto nessuno sapeva più come e dove smaltire, avrebbe raggiunto le finestre delle case e le strade sarebbero diventate impraticabili. Accadde invece che, mentre urbanisti e sociologi immaginavano questi scenari senza via d'uscita, nelle strade cominciarono a circolare le prime vetture a quattro ruote, che in breve tempo presero il posto delle carrozze. I cavalli sparirono dalle vie e con loro molti mestieri legati a quel tipo di mobilità urbana. Nelle città, già nella prima decade del Novecento, i cavalli avevano lasciato il posto alle automobili, agli autobus e agli altri mezzi che conosciamo. Oggi ci ritroviamo con un miliardo di veicoli che circolano nel pianeta: come uscirne se non attraverso un nuovo processo di innovazione e trasformazione, anche tecnologica? Tornano alla mente le parole di un illuminato scienziato quando disse che "i problemi che la tecnica ha creato verranno risolti, ma con nuova tecnica, non tornando indietro".

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Sergio Comisso (Coordinatore)
Gianni Scozzai (Vice coordinatore)
Antonio Daniele Barattin, Carlo
Alberto Bertelli, Salvatore Forte,
Raffaella Gargiulo, Marta Gentili,
Benedetta Pinto Pacelli,
Mauro Ignazio Veneziani

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stamp.aopificium@cnpi.it

Immagini

Fotolia, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 7 n°3

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

lauree abilitanti:

decreti
attuativi

VERS L'ATTUAZIONE

Rush finale per la riforma delle lauree abilitanti. Si avviano verso la conclusione i lavori dei tre tavoli tecnici –impegnati da mesi- per definire i decreti attuativi che dovranno rendere direttamente abilitanti i titoli delle classi di laurea professionalizzanti LP01, LP02 e LP03 così come previsto dalla legge 163 (Gazzetta ufficiale n. 276 del 19 novembre).

Del resto questa riforma rappresenta uno dei punti chiave del Piano nazionale di ripresa e resilienza e sulla sua approvazione sono puntati gli occhi dell'Europa. Condivisa da tutti i partecipanti ai tavoli l'esigenza di

far presto e cogliere così la grande occasione offerta dalla legge, per allineare, in modo coerente, il sistema dell'offerta formativa con i nuovi profili professionali.

Quello delle lauree abilitanti è stato uno dei temi oggetti di dibattito della **78 Assemblée dei Presidenti d'Italia** che si è svolta a Roma lo scorso 24 giugno. Tra gli argomenti portati poi sul tavolo della discussione, in particolare, **Roma Innovation Hub** , la prima Convention delle professioni tecniche e il Congresso di categoria che si svolgeranno a Roma, al Palazzo dei Congressi.

Entrando più nel dettaglio è evidente che per ciascuna classe di laurea professionalizzante sono stati costruiti gli schemi dei Decreti del MUR che (ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. 163/2021) si occupano essenzialmente delle modalità di svolgimento del tirocinio pratico valutativo, della prova pratico valutativa e della composizione paritetica della commissione pratica valutativa composta da docenti e rappresentanti delle professioni. Per ciascuna classe di laurea, inoltre, sono stati costruiti gli schemi dei Decreti del MUR di concerto con il Ministro vigilante della Giustizia che (ai sensi dell'art. 6 della L. 163/2021) che si dedicano invece essenzialmente al regime transitorio di abilitazione alla professione con modalità semplificate per gli studenti che conseguono la laurea professionalizzante prima che siano adeguati gli ordinamenti in senso abilitante. In pratica, si attendono ben sei decreti, due per ciascuna delle lauree LP-01, LP-02 e LP-03.

LA POSIZIONE del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali

Innanzitutto il CNPI ha evidenziato l'esigenza di seguire un'impostazione comune per tutte le lauree professionalizzanti (art. 2 L. 163/2021),

prospettando contenuti normativi omogenei e condivisi sulle varie questioni per rendere abilitanti le lauree. Nella prospettiva di attuare una revisione complessiva dell'accesso alle professioni tecniche regolamentate, che passa anche attraverso le lauree triennali e magistrali abilitanti (art. 4 L. 163/2021), sono state portate anche le esigenze comuni alla Rete delle Professioni Tecniche. Il CNPI ha pure immaginato e, almeno in parte, già sviluppato la riforma interna dell'organizzazione ordinistica delle proprie specializzazioni da accorpate in sette settori professionali. A questo punto manca solo il via libera dal MUR dei testi consolidati dei sei decreti, sui quali il Consiglio Nazionale deve esprimere il parere finale.

Per il tirocinio pratico valutativo nelle lauree professionalizzanti si è ritenuto di conservare l'attuale formulazione del DM n. 446/2020 MUR (contenente il regolamento delle LP) che prevede almeno 48 CFU per le attività di tirocinio formativo. Nel tirocinio pratico valutativo gli studenti saranno seguiti da un tutor universitario e da un tutor esterno.

Mediante un accordo quadro generale tra la CRUI e i Consigli Nazionali delle professioni interessate si dettaglieranno i contenuti e modalità di svolgimento del tirocinio pratico valutativo che saranno ripresi nelle convenzioni tra i singoli atenei e gli ordini/collegi professionali.

POLITICA di categoria

lauree abilitanti:
decreti attuativi verso l'attuazione

Nei corsi di laurea che danno accesso a più professioni è lo studente che sceglie con quale ordine o collegio professionale convenzionato svolgere il tirocinio e, quindi, sostenere la prova pratico valutativa per conseguire l'abilitazione.

Al termine del tirocinio, lo studente svolgerà la prova pratico valutativa che è diretta a valutare l'idoneità a svolgere in autonomia la libera professione scelta. La prova pratico valutativa riguarda la conoscenza della professione, anche per gli aspetti deontologici, e la capacità di risolvere le questioni inerenti al settore professionale nel quale lo studente intende abilitarsi. Il superamento della prova pratico valutativa deve avvenire prima dell'esame finale di laurea.

La Commissione paritetica che esprime il giudizio di idoneità all'esercizio della professione è composta da due docenti universitari e due professionisti qualificati designati dall'ordine o collegio interessato. Per i corsi di laurea ai quali corrispondono più professioni (LP01: periti industriali edili laureati e geometri laureati; LP02 periti industriali laureati nella specializzazione in tecnologia alimentare, periti agrari



laureati e agrotecnici laureati) o più specializzazioni della stessa professione (LP03: periti industriali laureati nei restanti settori professionali) è possibile prendere in sequenza più abilitazioni, mediante il completamento delle attività formative mancati (cosiddetta abbreviazione di corso). Alla commissione di laurea possono partecipare rappresentanti designati dagli ordini o collegi della professione in cui si abilita lo studente.

Quanto alla professione di Perito Industriale Laureato, in particolare, si è provveduto a richiedere l'allineamento delle attuali ventisei specializzazioni dell'albo ai nuovi sette settori professionali accorpate (ex DM 68/2016 Giustizia). Così, lo studente che si laurea in LP01 nella professione di perito industriale edile si abilita nel settore Costruzioni ambiente e territorio. Lo studente che si laurea in LP02 nella



dell'Istruzione. Dal 2025, infatti, per l'abilitazione alla professione di perito industriale laureato sarà competente solo il MUR, in quanto all'albo ci si potrà iscrivere solo con il possesso della laurea.

professione di perito industriale in tecnologia alimentare si collocherà all'interno del settore chimico. Gli studenti che si laureano in LP03 nella professione di perito industriale, a seconda degli ambiti disciplinari dei corsi, si abilitano nei settori meccanica ed efficienza energetica, impiantistica elettrica e automazione, chimica, prevenzione e igiene ambientale, informatica e design.

In tal modo, nelle lauree LP si è già provveduto all'accorpamento in 7 settori professionali delle attuali 26 specializzazioni. L'accorpamento nei sette settori, peraltro, trova immediata applicazione anche nel regime transitorio per gli studenti iscritti nelle LP che si laureano prima che sia stata adeguata la relativa disciplina in senso abilitante. Le modalità semplificate di abilitazione del regime transitorio sono gestite per il 2022, 2023 e 2024 dal Ministero

ULTERIORI TITOLI UNIVERSITARI abilitanti all'esercizio della Professione

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha già chiesto al MUR che siano resi abilitanti (ai sensi dell'art. 4 L. 163/2021) anche gli ulteriori titoli (14 classi di laurea triennali) che ai sensi dell'art. 55, comma 2, lett. D) DPR 328/2001 permettono di accedere alla professione. In tal senso il lavoro finora svolto nei tavoli LP è stato utile anche per impostare e avviare una revisione complessiva dell'accesso a tutte le professioni tecniche, a cominciare da quelle riunite nella RTP che dovranno optare per rendere abilitanti i relativi titoli di studio ex art. 4 L. 163/2021.

Qualsiasi riforma della categoria non potrà che attuarsi condividendo una più generale riforma delle professioni tecniche.

‘PROGETTISTA DEL FUTURO’

*a Giuseppe Jogna la Laurea Honoris
causa in Ingegneria Gestionale*



di **BENEDETTA PACELLI**

— ” —

“Per il suo straordinario impegno istituzionale nei ruoli di rappresentanza dei periti industriali laureati durato oltre 50 anni, per il suo ruolo di assoluta importanza svolto nella storica battaglia per l’istituzione dell’ente di previdenza della categoria, per il rilevante contributo dato all’istituzione delle lauree a orientamento professionale, assicurando una fruttuosa interazione tra il consiglio nazionale della categoria, la conferenza dei rettori delle università italiane e il ministero dell’università e della ricerca, per le sue grandi capacità di indirizzo strategico e di gestione che gli hanno permesso di essere progettista e di costruttore di futuro nel complesso rapporto tra istituzione e lavoro”.

Eccole le motivazioni che hanno portato l'Università degli studi di Udine a conferire la laurea magistrale *Honoris Causa* in Ingegneria Gestionale a Giuseppe Jogna, già Presidente dell'Ente di previdenza e del Consiglio nazionale di categoria. Il massimo riconoscimento accademico è stato proposto dal Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura. La cerimonia, che si è tenuta all'università di Udine lo scorso 27 giugno, ha visto gli interventi iniziali del prorettore, **Angelo Montanari**, che ha portato anche i saluti del rettore, **Roberto Pinton**, del direttore del Dipartimento, **Alessandro Gasparetto**, e del presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali, **Giovanni Esposito**. Al termine è intervenuto anche il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, **Pietro Mauro Zanin**.

“Giuseppe è stato uno dei pionieri” ha esordito Giovanni Esposito Presidente del Cnpi, “quando forse nessuno di noi ancora poteva immaginarselo, del principio secondo il quale il professionista tecnico, quindi il perito industriale, doveva essere laureato. L'ennesima battaglia per la categoria forte di quel principio europeo secondo il quale per esercitare una professione intellettuale era necessario possedere una laurea almeno triennale».

Questo conferimento, ha concluso Esposito, «rappresenta il degno riconoscimento di una vita spesa per la categoria dei periti industriali e per il suo prestigio. Caro Giuseppe questa laurea è tua, ma è la laurea di tutti noi periti industriali».

«Giuseppe Jogna - ha detto nel suo messaggio il rettore Roberto Pinton -, è la quintessenza del portatore di valori fondamentali della sua terra natia, il Friuli, quali la passione per il lavoro, lo sviluppo delle competenze e la promozione sociale. È un modello lungimirante per la sua azione a sostegno di un'educazione come forma di progresso civile di un territorio. Rappresenta un caso esemplare di impegno professionale e di rappresentanza istituzionale da presentare con orgoglio ai nostri studenti.

In particolare - ha sottolineato Pinton -, per il rilevante contributo dato all'istituzione delle lauree a orientamento professionale, assicurando una fruttuosa interazione tra



Giuseppe è stato uno dei pionieri, quando forse nessuno di noi ancora poteva immaginarselo, del principio secondo il quale il professionista tecnico, quindi il perito industriale, doveva essere laureato

Giuseppe Jogna,
'progettista del futuro'



“
**i veri riformisti
si distinguono
fra chi pensa
al futuro e chi
solo al presente**

il Ministero dell'università e della ricerca, il Consiglio nazionale della categoria e la Conferenza dei rettori». «Giuseppe Jogna è stato il precursore di un'età nuova per quanto riguarda il rapporto fra la formazione tecnica e quella ingegneristica universitaria - ha evidenziato il direttore del Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura, Alessandro Gasparetto -. Si può dire che la sua azione abbia creato un ponte fra questi due mondi che tradizionalmente occupavano ambiti distinti e comunicavano in maniera limitata.

Il suo impegno per la nascita delle lauree professionalizzanti ha consentito all'ingegneria di ampliare i suoi ambiti al di là dei propri confini tradizionali e, all'intero sistema universitario italiano, di raggiungere modelli virtuosi a livello europeo, fra cui quello tedesco, rendendolo in questo modo più idoneo ad affrontare le sfide competitive che questa epoca ci propone».

La **LECTIO**

Jogna, nella sua lezione magistrale, intitolata *Si apre una porta per il futuro dei tecnici*, ha innanzitutto incitato i giovani a studiare. Ha spronato i giovani «che oggi hanno tante opportunità», a «non trascurare la possibilità di appagare le proprie curiosità e formarsi al meglio, secondo le proprie inclinazioni».

E, facendo riferimento all'Università di Udine, ha ricordato come «anche i ragazzi del mio paese, ora, possono disporre di una prestigiosa università, a portata di mano, fortemente voluta dal popolo friulano, con l'avallo della spinta per la rinascita a seguito del terremoto, che in poco più di quarant'anni ha raggiunto uno sviluppo e un prestigio ampiamente riconosciuti».

«I veri riformisti si distinguono fra chi pensa al futuro e chi solo al presente». Questo il principio che ha guidato Jogna durante tutta la sua vita, in particolare durante il percorso di rappresentanza istituzionale della categoria. Soprattutto nella sua battaglia più rivoluzionaria, la nascita delle lauree professionalizzanti.



Un successo che, ha sottolineato, «ha potuto contare sulla prorompente azione dell'allora segretario generale della Crui (ndr. Alberto Felice De Toni), organismo che riunisce i rettori d'Italia, che tanto si è speso per questa soluzione: credo di poter affermare che fu il vero promotore».

I periti industriali e periti industriali laureati, ha ricordato, «sono profondamente riconoscenti a De Toni, che li ha sempre apprezzati e onorati della sua amicizia».

La **LAUDATIO**

Dedicata a "La tempra di un uomo progettista e costruttore del futuro", la laudatio è stata pronunciata da **Alberto Felice De Toni**. Jogna, ha raccontato il laudatore, «ha speso una vita con e per i periti industriali.

Una vita iniziata in un Friuli devastato dalla guerra, in una famiglia popolare con il padre emigrato all'estero per sostenere la famiglia, con il sogno di studiare impegnando ogni risorsa e distinguendosi come migliore studente ogni anno nella scuola serale».

De Toni ha evidenziato la capacità del neo laureato *honoris causa* di «guardare lontano, di leggere il contesto, di essere paziente e al tempo stesso determinato, come quelli che sono stati educati a non mollare mai».

Jogna, secondo De Toni, «è stato capace di vedere e aprire molte porte del futuro dei tecnici, guidando cambiamenti impetuosi, con ottimismo nei momenti più bui e un'ostinata caparbia in quelli più difficili, nella convinzione, come scrive nei suoi libri, che "il momento più buio della notte è quello che precede l'alba"».

“
la capacità
di guardare
lontano,
di leggere
il contesto,
di essere paziente
e al tempo stesso
determinato

APPALTI PUBBLICI

in Gazzetta
la legge delega

*Via libera alla
ridefinizione
dei contratti
pubblici.*

Approda in Gazzetta Ufficiale n. 146 del 27/06/2022, la legge delega in materia di contratti pubblici 21/06/2022, n. 78. Il Governo avrà sei mesi di tempo per approvare il nuovo Codice degli Appalti. Qualificazione e riduzione di stazioni appaltanti, nuove clausole obbligatorie nei contratti, procedure semplificate, tempi certi di gara, partenariato pubblico-privato: questi i punti chiave della legge delega.

I **31 PRINCIPI GUIDA** del DDL appalti pubblici nel disegno di legge delega

Innanzitutto, sarà necessario assicurare livelli di regolazione corrispondenti a quelli minimi richiesti

dalle direttive europee, specialmente sul tema della concorrenza e del confronto competitivo fra gli operatori dei mercati dei lavori, dei servizi e delle forniture; inoltre occorrerà assicurare la riduzione e la razionalizzazione delle norme in materia di contratti pubblici, con ridefinizione del regime della disciplina secondaria.

La qualificazione e la riduzione delle **STAZIONI APPALTANTI**

Un aspetto prioritario riguarda le stazioni appaltanti: saranno qualificate e ridotte di numero, con personale qualificato e specializzato. Altrettanto importante è la semplificazione della disciplina applicabile ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, nel rispetto dei principi di trasparenza e di concorrenzialità e della specificità dei contratti nel settore dei beni culturali.

La semplificazione riguarderà in particolare le procedure finalizzate alla realizzazione di investimenti in tecnologie verdi e digitali, nonché in innovazione e ricerca, con misure volte a garantire il rispetto dei criteri di responsabilità energetica e

ambientale attraverso la definizione di criteri ambientali minimi.

Le nuove regole sulle **CLAUSOLE CONTRATTUALI**

Le stazioni appaltanti dovranno inserire, nei bandi di gara, avvisi e inviti, delle clausole sociali, tese a promuovere le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità. Le stazioni appaltanti potranno anche ricorrere ad automatismi nella valutazione delle offerte ma solo in specifici casi tipizzati potranno ricorrere, ai fini dell'aggiudicazione, al solo criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso dell'offerta. Sarà vietato per le stazioni appaltanti di utilizzare, ai fini della selezione degli operatori da invitare alle procedure negoziate, il sorteggio o altro metodo di estrazione casuale dei nominativi, se non in presenza di situazioni particolari e specificamente motivate.

Infine, le stazioni appaltanti dovranno inserire nei contratti clausole di revisione dei prezzi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva e non prevedibili al momento della formulazione dell'offerta, compresa la variazione del costo derivante dal rinnovo dei contratti collettivi.

Riduzione e certezza dei **TEMPI DI GARA**

Altro obiettivo molto atteso riguarda la riduzione e la certezza dei tempi relativi alle procedure di gara, alla stipula dei contratti, alla esecuzione degli appalti. Condizione che potrà realizzarsi anche attraverso la digitalizzazione e informatizzazione delle procedure, il superamento dell'Albo nazionale delle commissioni giudicatrici, il rafforzamento della specializzazione professionale dei commissari e la riduzione degli oneri documentali ed economici a carico dei soggetti partecipanti, nonché di quelli relativi al pagamento del corrispettivo e degli acconti dovuti in favore degli operatori economici, in relazione all'adozione dello stato di avanzamento dei lavori.

Previste misure di semplificazione anche delle procedure relative alla fase di approvazione dei progetti in livelli di progettazione, lo snellimento delle procedure di verifica e validazione dei progetti.

La qualificazione degli **OPERATORI**

Il sistema di qualificazione generale degli operatori sarà sottoposto a revisione e semplificazione per valorizzare criteri di verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze



tecniche e professionali, delle attività effettivamente eseguite e del rispetto della legalità, delle disposizioni relative alla prevenzione antimafia, alla tutela del lavoro e alla prevenzione e contrasto della discriminazione di genere, anche tramite l'utilizzo di banche dati a livello centrale che riducano le incertezze in sede di qualificazione d operatori nelle singole procedure di gare.

PROCEDURE flessibili, **PARTENARIATO** pubblico-privato

Sarà fortemente incentivato il ricorso a procedure flessibili, quali il dialogo competitivo, il partenariato per



l'innovazione e le procedure competitive con negoziazione, per la stipula di contratti pubblici complessi e di lunga durata, nel rispetto dei principi di trasparenza e di concorrenzialità.

Le forme di partenariato pubblico-privato saranno estese, razionalizzate e semplificate, anche mediante la previsione di contratti-tipo, con particolare riguardo alla finanza di progetto, per rendere tali procedure effettivamente attrattive per gli investitori professionali, oltre che per gli operatori del mercato delle opere pubbliche, garantendo la trasparenza e la pubblicità degli atti.

Per favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese alle gare d'appalto, sono previsti criteri premiali per l'aggregazione di impresa e l'obbligo di motivare la decisione di non suddividere gli appalti in lotti. La disciplina concernente le modalità

di affidamento dei contratti da parte dei concessionari sarà razionalizzata, e sarà definita una disciplina specifica per i rapporti concessori riguardanti la gestione di servizi e, in particolare, dei servizi di interesse economico generale.

Razionalizzazione anche della disciplina concernente i meccanismi sanzionatori e premiali finalizzati a incentivare la tempestiva esecuzione dei contratti pubblici da parte. I metodi di risoluzione delle controversie alternativi al rimedio giurisdizionale, anche in materia di esecuzione del contratto, saranno estesi e rafforzati.

Entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dalla legge delega, potranno essere apportate le correzioni e integrazioni che l'applicazione pratica renderà necessarie od opportune.

EQUO COMPENSO

arriva il ddl

Ma restano le sanzioni per i professionisti che accettano i compensi bassi



di **BENEDETTA PACELLI**

Dopo mesi di confronti, polemiche e blocchi nelle sacche del parlamento il disegno di legge sull'equo compenso supera il vaglio della Commissione Giustizia del Senato senza alcune modifiche rispetto al testo inviato dalla Camera ad ottobre. Ma gli addetti ai lavori si dividono tra chi avrebbe voluto eliminare alcuni passaggi e chi invece ritiene importante la sua prosecuzione a prescindere, ipotizzando a nuovi tentativi di emendare il testo durante l'esame in Aula al Senato.

I PUNTI CHIAVE del provvedimento

Il disegno di legge definisce equo compenso la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti per tutti i professionisti. Le regole sull'equo compenso si applicheranno alle prestazioni rese nei confronti della Pubblica Amministrazione, delle imprese bancarie e assicurative e delle imprese con più di 50 lavoratori o più di 10 milioni di euro di ricavi.

Il ddl prevede che siano nulle le pattuizioni che prevedano un compenso manifestamente sproporzionato rispetto all'opera prestata o al servizio reso, cioè inferiore ai parametri o alle tariffe fissati con decreti ministeriali.

Si prevede che i diritti individuali omogenei dei professionisti possano essere tutelati anche attraverso l'azione di classe e anche che gli Ordini e i Collegi professionali adottino disposizioni deontologiche per sanzionare i professionisti che non pattuiscono un compenso equo.





...un tavolo tecnico, al fine di arrivare a proposte condivise di miglioramento del testo attuale.

...sventato binario morto per il ddl...

...auspichiamo che si possa mettere mano alla legge in Parlamento.

In base al provvedimento le imprese nei confronti delle quali si applica l'obbligo dell'equo compenso possono adottare modelli standard di convenzione concordati con i Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali. È inoltre prevista l'istituzione, presso il Ministero della Giustizia, dell'Osservatorio nazionale sull'equo compenso, cui partecipa un rappresentante per ciascuno dei Consigli nazionali degli ordini professionali.

Le **REAZIONI**

L'approvazione del ddl senza modifiche suscita reazioni contrastanti. Da una parte il centrodestra, è soddisfatto, tanto che gli esponenti di Forza Italia e della Lega parlano di "sventato binario morto per il ddl" e sostengono che la norma offre una risposta concreta e attesa da tanti professionisti.

Anche Adepp, l'Associazione che riunisce 20 Casse di previdenza ed assistenza private, è favorevole alla misura e nei giorni scorsi aveva chiesto di approvare rapidamente il ddl. Il presidente e vicepresidente di ProfessionItaliane, **Armando Zambrano** e **Marina Calderone**, hanno ringraziato le forze politiche per aver accolto la richiesta, avanzata dalle professioni ordinistiche, di chiudere rapidamente la discussione in Commissione.

Zambrano e Calderone hanno spiegato che ProfessionItaliane, ConfProfessioni e Adepp proseguiranno il confronto sull'equo compenso, attraverso un tavolo tecnico, al fine di arrivare a proposte condivise di miglioramento del testo attuale.

Di parere opposto Asso Ingegneri e Architetti, il cui Presidente, **Alberto Molinari**, commenta come nel provvedimento "prendano peso gli Ordini, ma solo per sanzionare i professionisti che accettano un compenso non equo. Auspichiamo", conclude, "che si possa mettere mano alla legge in Parlamento".

SUPERBONUS

nel Decreto Aiuti **L'ULTIMO SALVATAGGIO**

per far ripartire le cessioni dei crediti

Ma il settore grida all'allarme

di **BENEDETTA PACELLI**

Superbonus nel caos: le norme sulla cessione del credito che coinvolgono anche gli altri bonus edilizi, continuano a creare confusione tra gli addetti ai lavori. E mentre i numeri parlano di rischio fallimento per molte imprese, il Governo sembra disposto a valutare l'estensione della cessione del credito, per sbloccare la situazione di stallo in cui si trovano molti professionisti e imprese.

L'IMPEGNO del governo

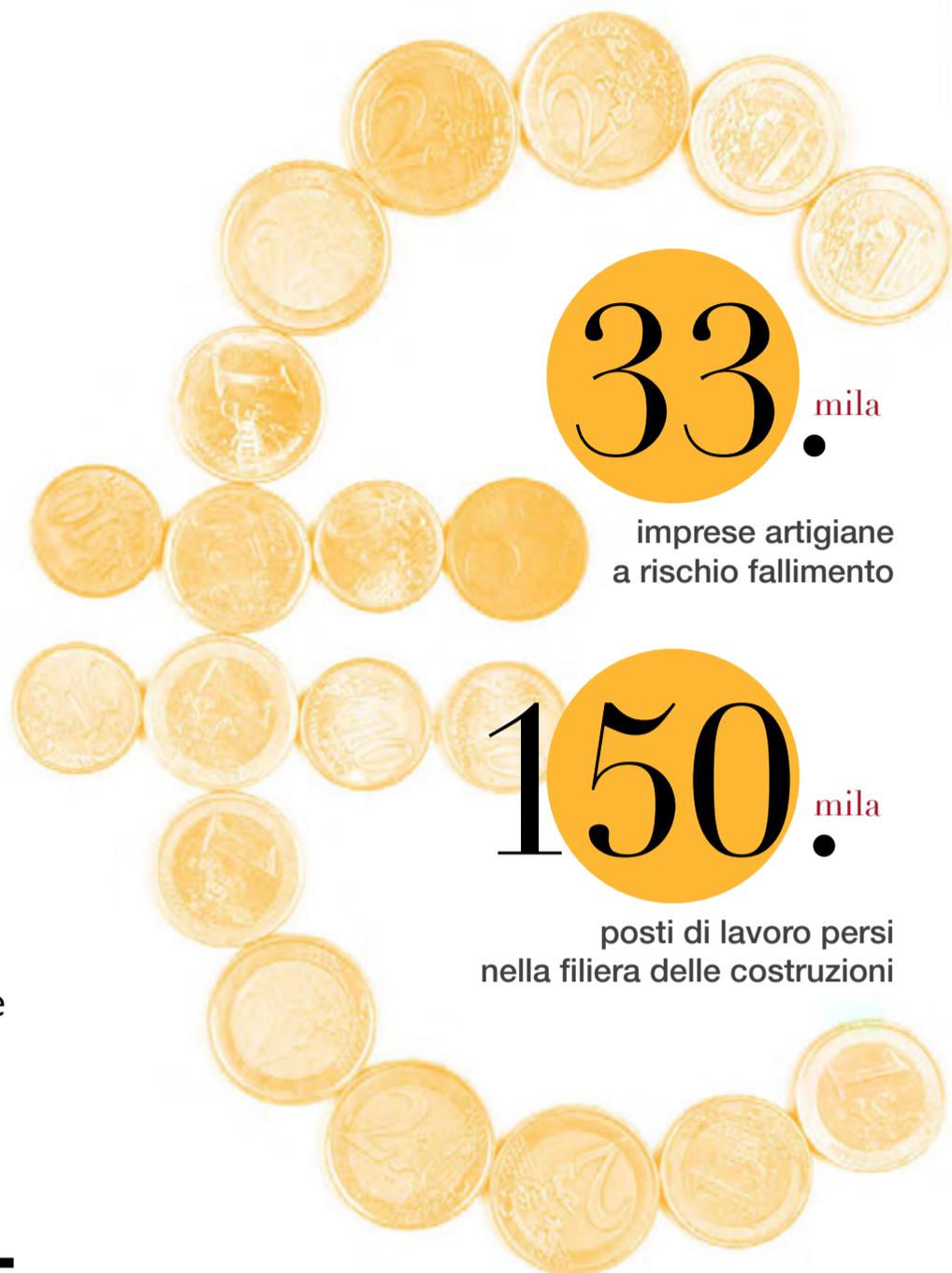
Durante una riunione tra la maggioranza e l'Esecutivo, il Governo si è detto disponibile a verificare la possibilità di allargare le maglie del meccanismo delle cessioni, ampliandolo anche ad altri soggetti, con la sola esclusione delle persone fisiche.

*superbonus: nel Decreto Aiuti
l'ultimo salvataggio*

Poche settimane fa, inoltre, la Commissione Industria del Senato aveva approvato una risoluzione che impegnava il Governo ad adottare misure per sbloccare i crediti di imposta presenti nei cassetti fiscali delle imprese e ampliare la platea dei cessionari. Se le forze politiche troveranno un accordo, le misure potrebbero trovare spazio nella legge di conversione del Decreto Aiuti. Il Dl 50%22 prevede infatti che le banche possano cedere sempre il credito ai clienti privati che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca cedente o con la banca capogruppo. Durante la discussione del ddl di conversione sono stati presentati emendamenti che puntano ad estendere la cessione a professionisti e pmi.

I NUMERI

Il tema del blocco delle cessioni del credito in merito ai bonus fiscali resta comunque centrale. Secondo i numeri forniti dalla Cna, la Confederazione nazionale degli artigiani, sarebbero ben 33 mila imprese artigiane a rischio fallimento, con una perdita di 150 mila posti di lavoro nella filiera delle costruzioni. Secondo gli artigiani, inoltre, i crediti fiscali delle imprese che hanno riconosciuto lo sconto in fattura e non monetizzati attraverso una cessione ammonterebbero a quasi 2,6 miliardi di euro. La consistenza dei crediti bloccati (circa il 15% del totale) sta mettendo in crisi migliaia di imprese, tanto che oltre 60 mila imprese artigiane si trovano con il cassetto fiscale pieno di crediti, ma senza



liquidità e con impatti gravissimi. Tra questi, il rischio fallimento e il blocco dei cantieri attivati. E ritardi si aggiungono a ritardi, con le imprese che prorogano i pagamenti ai fornitori, rinviando tasse e imposte, pagano con il contagocce i collaboratori.

La RICHIESTA della filiera

Nel frattempo la filiera dell'edilizia a cui aderiscono diversi ordini professionali e realtà associative di settore (ANCE, Rete Professioni Tecniche, Confcooperative Lavoro e Servizi, AGCI Produzione e Servizi di lavoro, Legacoop, GeneralSoa, UnionSoa,



continue modifiche legislative che mirano, nemmeno troppo velatamente, a ridurre il ricorso ai benefici fiscali

USI UnionSoaItaliane, Confartigianato Imprese, ANAEPA Confartigianato Edilizia, Confindustria, CNA Costruzioni, Conforma, Fondazione Inarcassa, Confapi Aniem, ISI Ingegneria Sismica Italiana, Federcostruzioni, Casartigiani, CLAAI, Consiglio nazionale Commercialisti, ANACI) lancia il suo grido di allarme, chiedendo di sbloccare subito la cessione dei crediti per evitare il fallimento degli operatori.

La denuncia è chiara: “continue modifiche legislative che mirano, nemmeno troppo velatamente, a ridurre il ricorso ai benefici fiscali”. Secondo gli addetti ai lavori il blocco della cessione del credito sta mettendo a serio rischio la sopravvivenza di imprese e professionisti tanto che “per rispettare gli impegni contrattuali già presi con i committenti, continuano ad accumulare crediti fiscali che restano in attesa di essere ceduti con un conseguente grave problema di liquidità.

La Filiera delle costruzioni ha ricordato, inoltre, come il Sottosegretario all’Economia e alle Finanze, **Maria Cecilia Guerra**, nel corso di un’interrogazione parlamentare, abbia rivelato che sulla piattaforma cessione dell’Agenzia delle Entrate risultavano circa 5,4 miliardi di euro di crediti non ancora accettati, di cui circa 3,7 miliardi relativi al Superbonus 110% e circa 1,5 agli altri bonus edilizi.

5,4 miliardi di Euro

crediti non ancora accettati

di cui:

3,7 miliardi di Euro
superbonus

1,5 miliardi di Euro
altri bonus edilizi

Numeri del tutto sottostimati, dicono ancora, ma che già danno il senso di quanto la situazione sia ormai drammatica. La richiesta è quindi quella di trovare soluzioni straordinarie ed immediate in sede parlamentare per porre fine al blocco che lascia gli operatori in una situazione di incertezza, sollecitando un incontro per discutere le azioni da intraprendere anche sulla base di una serie di proposte condivise da tutti gli aderenti.



AM-8100

Centrale rivelazione incendi indirizzata a 1 loop

Notifier Italia presenta la nuova centrale di rivelazione incendi indirizzabile AM-8100, adatta a configurazioni di impianto di medie dimensioni.

Dotata di un loop indirizzabile con protocollo di comunicazione avanzato verso i dispositivi di campo, la centrale può essere configurata anche per la piena compatibilità con i dispositivi di vecchia generazione.

L'utilizzo di una chiave hardware (E-SIB) permette di abilitare la comunicazione con i sistemi di monitoraggio e supervisione Notifier o tramite Honeywell Connected Life Safety Services (CLSS), una piattaforma basata su cloud per supportare il sistema di rivelazione incendi dalla manutenzione al controllo dello stato di ogni singolo componente del sistema.

La centrale AM-8100 è certificata in conformità alle normative di riferimento UNI EN 54-2, UNI EN 54-4 e UNI EN 54-13.



www.notifier.it

Notifier Italia S.r.l.
Via Achille Grandi 22
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel.: +39 02 51 89 71
Fax: +39 02 51 89730
notifier@notifier.it

 **NOTIFIER**[®]
by Honeywell

periti industriali:
QUALE FUTURO
per la categoria?



PROGETTO DEL XV CONGRESSO:

settembre 2022 - settembre 2023

periti industriali:
quale futuro per la categoria?



il **PUNTO DI PARTENZA**

Il **XV Congresso Nazionale dei Periti Industriali** **i** cade in una fase particolarmente delicata che, nello stesso tempo, può offrire straordinarie opportunità per la categoria.

Merita perciò un'attenzione tutta particolare e va pensato come tassello di un mosaico più ampio. Per questo l'attuale Consiglio nazionale ha deciso di organizzare Congresso che copra 12 mesi alla fine dei quali un altro appuntamento, quello del 2023, trovi i Periti Industriali pronti a gestire il loro futuro.

Un evento unico nella sua articolazione che attraverso una serie di incontri sul territorio e momenti di scambio che avverranno appunto tra fine del 2022 e lungo tutto il 2023, arrivi a settembre con un documento via via perfezionato con l'apporto dei diversi iscritti sul territorio, tracciando le linee strategiche per il futuro della professione.

Questa plurima iniziativa parte dalla consapevolezza che le prossime sfide saranno numerose e impegnative per la Categoria e che, proprio per questo, occorre dare voce ai Periti Industriali nei diversi territori e valorizzarne le idee.



CLICCA E SCOPRI

il cronoprogramma
dell'evento



I TEMI

Tre i macro temi individuati dal Comitato organizzatore

1) **LEGISLATIVO**

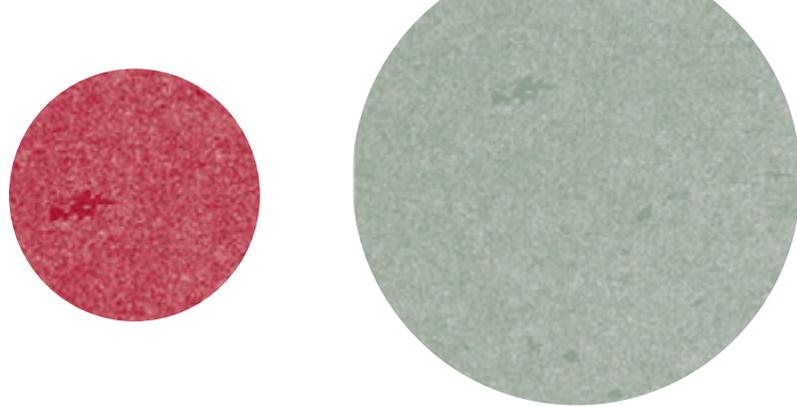
Con il Congresso Straordinario del 2014 la Categoria ha iniziato un percorso che attraverso la Legge n. 89/2016 ha sancito l'elevazione del titolo di accesso all'Albo, stabilendo come requisito minimo obbligatorio dal 2021 (poi prorogato al 2024) il possesso di una laurea almeno triennale. Parallelamente il Governo, attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ha ritenuto urgente rimettere mano a una riforma complessiva del sistema universitario non solo riordinando le classi di laurea, ma prevedendo che alcune di esse diventino abilitanti anche per determinate professioni regolamentate.

Così nell'ordinamento universitario sono entrate in vigore, prima in via sperimentale e poi a regime, le lauree professionalizzanti (DM n. 446/20), rese direttamente abilitanti per

alcune professioni (quella di Perito Industriale tra i primi), dalla cosiddetta legge Manfredi (Legge n. 163/2021).

In questo quadro la riforma della professione, avviata nel 2016, è entrata pienamente nel vivo: sono proprio la Legge n. 163 e i relativi decreti attuativi a porre le basi per ridisegnare dopo vent'anni un quadro normativo più coerente tra il sistema formativo e quello delle professioni. Il provvedimento, infatti, oltre a rendere direttamente abilitanti le lauree professionalizzanti, offre alle categorie la possibilità di chiederne la trasformazione per altri percorsi di laurea triennali. Per realizzare la riforma, saranno necessari, "uno o più regolamenti da emanare su proposta del ministero dell'università, previa richiesta degli ordini o dei collegi professionali di riferimento", oppure su iniziativa dello stesso ministero.

periti industriali:
quale futuro per la categoria?



2) LAVORO E WELFARE

Le trasformazioni economiche e sociali, nonché il rapido evolversi della tecnologia hanno portato a molti cambiamenti nel mercato professionale dei Periti Industriali. L'attività professionale tradizionale, legata alle competenze riservate, rappresenta ancora una dimensione centrale per i professionisti ed è andata sempre più rafforzandosi non solo attraverso il principio della sussidiarietà (che affida alle professioni ordinistiche la possibilità di svolgere tutta una serie di funzioni, fino ad oggi riservate alla p.a.) ma anche attraverso quei progetti che il governo intende incentivare attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (digitalizzazione, riconversione in chiave green, sviluppo tecnologico). Dunque mercato che si muove e cambia con rapidità, richiedendo conoscenze e competenze nuove e imponendo ai professionisti un grande sforzo di aggiornamento. Certamente in tal senso non aiuta la carenza di strutture in grado di erogare un'offerta formativa strutturata, non tanto orientata ad assolvere un mero obbligo legislativo, ma soprattutto a consentire una reale riqualificazione del professionista, che gli permetta di stare al passo con l'evoluzione tecnologica e con un mondo del lavoro in costante cambiamento. In questo capitolo entra anche il tema della certificazione delle competenze che sta definendo un nuovo modo di attestare le qualifiche possedute dal professionista e quindi di competere sul mercato.

Il CNPI ha avviato una intensa attività di valorizzazione della professione e del suo esercizio, tramite il sostegno agli iscritti e la promozione dell'immagine con azioni mirate verso i giovani studenti, le associazioni, i consumatori e la collettività tutta.

Welfare a supporto dei nuovi bisogni

Negli ultimi anni, le Casse di Previdenza dei professionisti, oltre a garantire le prestazioni previdenziali, hanno favorito numerose misure di welfare a sostegno dei professionisti, in una logica di tutela crescente della salute e della prevenzione (dove l'intervento pubblico è largamente carente), oltre che di supporto al lavoro, alla famiglia del professionista Perito Industriale, ed ai giovani che vogliono iniziare a svolgere la libera professione. La crisi conseguente alla pandemia ha dimostrato, inoltre, come proprio la condizione libero professionale presenti una sua specifica fragilità e come la tutela del lavoro e della capacità contributiva dell'iscritto, siano da tenere in grande considerazione nel welfare categoriale. Nonostante l'attività di welfare svolta dalle Casse di previdenza private, le recenti crisi hanno dunque stravolto i paradigmi fino ad oggi conosciuti, e pertanto si rende opportuna una riflessione su come il welfare degli Enti di previdenza possa fornire risposte adeguate ai nuovi bisogni, senza dimenticare la mission previdenziale, che impone un attento bilanciamento nella destinazione delle risorse disponibili.



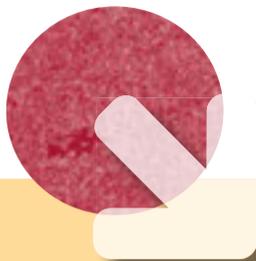
3) ORGANIZZAZIONE

Il modello organizzativo degli Ordini territoriali necessita di un profondo cambiamento. Gli Ordini anche quelli con un elevato numero di iscritti, faticano a far fronte ai molteplici adempimenti resi obbligatori dallo Stato, anche perché di fatto la loro realtà è quella definita nella prima metà del secolo scorso senza essere mai stata oggetto di adeguamenti strutturali che le permettessero di attrezzarsi per i nuovi compiti.

Accanto agli adempimenti burocratici gli ordini hanno la necessità di fornire sempre più servizi agli iscritti (formazione continua e primo supporto tecnico-legale), di stare al passo con la digitalizzazione con la gestione

economica dei consigli di disciplina, di interagire con gli enti pubblici locali, di essere presenti politicamente sul territorio e nello stesso tempo di svolgere attività di promozione e di vigilanza. Il quadro delle difficoltà in cui si trovano è inoltre aggravato da una costante riduzione del numero degli iscritti e dall'inarrestabile aumento dei costi a cui non sempre è possibile far fronte con un corrispondente adeguamento delle quote. Infine, c'è un tema legato alla grandezza degli studi dei singoli professionisti non più in grado di competere da soli sul mercato. La microdimensione dell'attività professionale continua a essere un tratto distintivo della categoria che rischia però di risultare penalizzante rispetto a strutture concorrenti organizzate su ambiti multidisciplinari.

periti industriali:
quale futuro per la categoria?



APERTURA DEL XV CONGRESSO

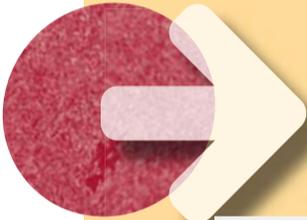
Realizzazione

L'apertura del XV Congresso si terrà il **10 settembre 2022**, durerà un giorno e sarà dedicato all'esposizione e alla discussione del Documento programmatico, nella sua seconda stesura modificata in base alle proposte avanzate dai delegati. Saranno presenti 350 delegati e parallelamente altri Periti Industriali si potranno collegare da remoto.

L'APPUNTAMENTO FINALE DEL 2023

Preparazione

L'appuntamento finale, che avrà luogo nel settembre 2023 e avrà la durata di due giorni, sarà tutto all'insegna del futuro:



Come cambierà l'ordinamento?



Come cambierà l'organizzazione degli ordini territoriali?

Come cambierà il lavoro dei Periti Industriali da qui al 2030?



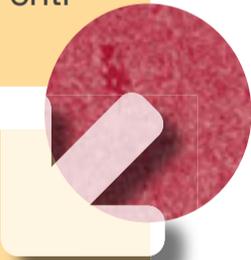
Per rispondere a queste domande saranno usati due strumenti nel corso dei dodici mesi che vanno da settembre 2022 a settembre 2023: quattro incontri distribuiti lungo tutto il corso dell'anno e un'indagine previsionale. Ad ogni incontro i partecipanti discuteranno le tematiche contenute nel Documento programmatico e suggeriranno eventuali miglioramenti, che saranno raccolti tramite questionario.

Ricerca previsionale con metodo Delphi. Nell'aprile del 2023 partirà una ricerca per descrivere, con la maggiore approssimazione scientifica, come muterà da qui al 2030 il ruolo dei Periti Industriali e la loro organizzazione.

L'APPUNTAMENTO FINALE DEL 2023

Realizzazione

L'appuntamento finale, come sopra esposto, si svolgerà nel **settembre 2023** e avrà la durata di 2 giorni:

- Il primo giorno sarà dedicato all'esposizione e alla discussione dei risultati della ricerca previsionale Delphi.
 - Il secondo giorno, invece, sarà dedicato all'approvazione finale del Documento programmatico e alle questioni istituzionali, con mozioni e votazioni.
- 

verso ROMA INNOVATION HUB



*la prima grande Convention
delle professioni tecniche*

Appuntamento a
Roma dall'8 al 10
settembre 2022

a cura del CNPI

Si scaldano i motori di **Roma Innovation Hub** , la prima Convention delle professioni tecniche che si terrà a Roma dall'8 al 10 settembre al Palazzo dei Congressi.

Promossa dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali con la Rete delle Professioni Tecniche e Smart Building Italia, la manifestazione nasce con l'obiettivo di riflettere, assieme ai grandi protagonisti della progettazione e delle istituzioni, sugli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del New Green Deal.

Dall'8 al 10 settembre, il Palazzo dei Congressi di Roma, quindi ospiterà idee e confronto per definire il ruolo delle professioni tecniche nei diversi ambiti della

conversione green dell'economia, della sostenibilità e della digitalizzazione, con il ruolo delle competenze tecniche divenuto sempre più centrale.

In programma una serie di meeting, convegni, sessioni plenarie e workshop, e l'esposizione delle più innovative soluzioni tecnologiche e d'avanguardia grazie alla partecipazione dei principali players del settore su scala internazionale.

Dal tema della digitalizzazione, a quello dell'innovazione, della competitività, tra cultura, salute e turismo. Occhi puntati sulla rivoluzione verde e sulla transizione ecologica, sulle infrastrutture per la mobilità sostenibile, tra coesione, ricerca e inclusione.



QUALE RUOLO per
le **PROFESSIONI**
TECNICHE nel
FUTURO?

Il programma del Governo impone un ruolo attivo e strategico da parte di professionisti quali periti industriali, ingegneri, geometri, ma anche geologi, tecnologi alimentari, chimici, fisici e architetti. E così, mezzo milione di progettisti italiani, saranno elemento fondante e funzionale alla realizzazione dei progetti in programma, nonché interpreti anche sul piano economico, aziendale e sociale della transizione verde e della spinta digitale del Paese, e della diffusione di un nuovo approccio culturale.

i TEMI e le **SESSIONI**

Il Green Deal europeo e il target della neutralità climatica entro il 2050. E ancora, il tema del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel dopo emergenza sanitaria. 06Il tutto sviluppato attraverso 4 diverse aree tematiche: *dall'ambito della Smart City e Smart Land allo Smart Building, passando per la Smart Mobility e gli Smart Services.*

SMART CITY e
SMART LAND

C'è la città di domani, in cui ogni edificio dialoga con gli altri e tutto è finalizzato alla sostenibilità, al benessere e all'efficientamento energetico in favore del singolo cittadino e della comunità. E poi c'è il territorio, luogo di più

ampio raggio, nel quale i progetti di sviluppo sono basati sull'utilizzo di tecnologie innovative e sull'ottimizzazione delle risorse. Progetti che vedono coinvolte attivamente le realtà territoriali in un mix di tematiche che spaziano dall'ambiente alla cultura, dall'economia all'architettura fino al mondo produttivo e all'artigianato. Tra le tematiche oggetto di approfondimento:

Modelli urbani sostenibili: riforestazione, rapporto città campagna, new green belt , Monitoraggio e gestione predittiva.

SMART BUILDING

Gli edifici non sono più unicamente dei semplici contenitori, ma macchine complesse che interagiscono con chi li abita. Secondo i dati rilevati, inoltre, sono responsabili del 36% delle emissioni nocive sul nostro Pianeta e del 40% dei consumi energetici, cosa che li rende naturalmente uno dei principali ambiti d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità ambientale. Ma l'edificio è anche il terminale naturale dei nuovi servizi, quali l'assistenza sanitaria a distanza, l'e-learning e lo smart working, nonché un nodo fondamentale dell'infrastruttura per la nuova mobilità elettrica. Tra i temi di questa sessione: *La transizione verso gli zero emission buildings e la conversione green del patrimonio edilizio pubblico, Building to grid: scenari.*

SMART MOBILITY

La nuova mobilità sostenibile e intelligente è già una realtà in rapido divenire. Già oggi una nuova auto su cinque vendute è a propulsione elettrica e l'Europa ha posto il 2035 come termine ultimo della produzione di veicoli a combustione interna. A questo fenomeno si affiancano tutti i fenomeni di "sharing" che costituiscono un cambio di paradigma per la mobilità privata nelle grandi città. Un fenomeno che coinvolge anche la mobilità pubblica e sta ridisegnando le reti di distribuzione. Il tutto mentre si affaccia il mondo dell'Unmob (Unmanned & Mobility), ovvero della mobilità senza conducente, che modificherà profondamente le nostre abitudini e i nostri stili di vita. Tra i temi:
Mobility as a service; Svolta elettrica ed economia circolare.

SMART SERVICES

Durante la fase più acuta della pandemia si è compresa l'utilità di poter disporre di connessioni internet ad elevate prestazioni e soprattutto affidabili. Grazie alla rete tutti hanno imparato a utilizzare servizi innovativi per il telelavoro e a sfruttare piattaforme per l'e-commerce, che talvolta hanno ridato ossigeno anche al commercio di prossimità. La PA finalmente sta ampliando l'offerta dei servizi on line, ma il grande scenario prossimo futuro sarà la possibilità di utilizzare prodotti "smart" per governare ogni aspetto della quotidianità sia nel contesto familiare e sanitario che in ambito lavorativo. Tra i temi: Commerce e e-commerce; E-health e assistenza a distanza.



Apollodoro di Damasco 2022

La prima edizione di Roma Innovation Hub assegnerà il premio "Apollodoro di Damasco" ad uno stimato professionista di caratura internazionale distintosi nell'arco della sua brillante carriera grazie ad un approccio innovativo e sostenibile al proprio lavoro, con importanti ricadute positive sul suo ambito professionale.



L'organizzazione degli eventi

Ogni giorno quindi il Palazzo dei Congressi di Roma ospiterà una Sessione Plenaria mattutina sui grandi temi della Convention, riservata alle Istituzioni e ai delegati degli Ordini territoriali delle diverse categorie.

Sarà possibile seguire ogni sessione plenaria in diretta streaming dalle sedi regionali dei rispettivi ordini professionali, aprendo la possibilità ad un'interazione da remoto con la convention stessa.

Nelle 4 sale di Roma Innovation Hub appuntamenti con i partner dell'evento, tra i maggiori stakeholder del mondo della progettazione a 360°, e un programma di workshop coordinati dagli stessi protagonisti dell'iniziativa.



LA SOSTENIBILITÀ È SEMPLICE: È IL FOTOVOLTAICO SORGENIA.



LO CONFIGURI ONLINE E LO GESTISCI CON UN'APP.
INSTALLARLO È FACILE: PENSA A TUTTO SORGENIA.
LA BOLLETTA SCENDE
E IL VALORE DELLA CASA CRESCE,
PRODUCI ENERGIA SOSTENIBILE E L'ACCUMULI.
SU SORGENIA.IT

LA SQUADRA DELL'EPPI

fino al 2026

a cura dell'EPPI

Si è conclusa l'importante tornata elettorale per la designazione dei nuovi Organi statuari della Cassa di Previdenza dei Periti Industriali. Gli iscritti liberi professionisti Periti Industriali hanno potuto esprimere le proprie preferenze sulle due liste di candidati completamente online, dal 2 al 6 maggio e senza soluzione di continuità.

Una modalità che ha favorito la partecipazione attiva a questo importante processo: ogni iscritto all'EPPI avente diritto, ha potuto così esprimere il proprio voto da casa, dallo studio o anche in viaggio, soltanto entrando nella propria Area riservata del sito dell'Ente, ed utilizzando il proprio indirizzo PEC per accedere in maniera protetta alla piattaforma di voto digitale, messa a punto in maniera dedicata da un soggetto terzo e indipendente.

Un buon andamento del processo elettorale che emerge anche dall'affluenza record di votanti: **ha votato il 67,8% dei liberi professionisti Periti Industriali aventi diritto, quasi 9.000 iscritti in termini assoluti**, contro il 64,7% della precedente

tornata elettorale del 2018 svoltasi sempre online. Segno questo non solo del fatto che l'innovativo sistema digitale di voto funziona ed è apprezzato, ma anche dell'alto grado di partecipazione e coinvolgimento degli iscritti nella vita del proprio Ente di Previdenza.

Per la prima volta nella storia dell'EPPI, **il Consiglio di Amministrazione avrà una rappresentanza femminile, oltre ad una ulteriore nel Consiglio di Indirizzo Generale**: un risultato significativo, posta la nota esiguità di libere professioniste iscritte all'Ente di Previdenza dei Periti Industriali, che si attesta da sempre a circa il 2% dell'intera platea.

I NUOVI ORGANI DELL'ENTE DI PREVIDENZA

L'ufficializzazione della composizione delle squadre del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale che guideranno l'EPPI fino al 2026 è giunta con l'insediamento del 1° giugno 2022. I lavori dei nuovi organi sono già a pieno regime da circa due mesi quindi, per con-

tinuare a garantire un futuro in quiescenza sicuro e adeguato per i colleghi libero professionisti iscritti, per supportarli nella fase di vita lavorativa e personale sul fronte della salute e dello sviluppo professionale, assicurando sempre una sana e prudente gestione delle risorse dell'Ente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EPPI



Presidente

PAOLO BERNASCONI

Nato il: 09/04/1961

Libero professionista dal: 1996

Ordine di appartenenza: Como

Specializzazione: Edilizia

PRESIDENTE, SI TROVA A PRESIEDERE UNA DELLE CASSE DI PREVIDENZA ORDINISTICHE PROFESSIONALI D'ITALIA, IN UN CONTESTO STRAORDINARIO, TRA GUERRE, PANDEMIE E CAMBI DI PARADIGMA.

È così, la sfida è enorme, ma altamente stimolante, e soprattutto porteremo avanti una grande e positiva eredità: quella del Presidente uscente Valerio Bignami, che ho avuto l'onore e il privilegio di affiancare per otto anni alla guida dell'EPPI. Trasparenza, solidarietà, autonomia, responsabilità, sono solo alcuni dei valori che hanno improntato la lunga presidenza di Valerio Bignami e a cui terremo fede anche nei prossimi anni, con una nuova squadra pronta a collaborare.

[Intervista al Presidente Bernasconi apparsa su ItaliaOggi il 1° luglio 2022](#)

*“Ringrazio tutti i colleghi per la preferenza e soprattutto tutti i nostri iscritti – ha commentato il **Presidente Paolo Bernasconi** a valle del suo insediamento – sono onorato della fiducia ricevuta dai nostri colleghi professionisti e dai membri del CdA. Ciò che è stato costruito sino ad oggi, con la sapiente concretezza e lungimiranza di Valerio Bignami, potrà solo essere ulteriormente implementato e valorizzato, avendo sempre come prioritario obiettivo l'ascolto, il benessere e la cura dei nostri iscritti liberi professionisti Periti Industriali, e nella consapevolezza che il ruolo istituzionale che rappresentiamo comporta doveri che vanno anche oltre la nostra categoria, verso la società nel suo complesso e per il bene comune”.*

**DA DOVE PARTIRÀ
QUINDI LA SUA
CONSIGLIATURA?
QUALI SONO
LE PRIORITÀ DA
AFFRONTARE?**

Come Ente di previdenza dei Periti Industriali, dobbiamo necessariamente stimolare i giovani e gli iscritti che sono all'inizio del loro percorso lavorativo e previdenziale. La professione di Perito Industriale, in questa congiuntura storica, sociale ed economica - tra transizione ecologica, opportunità del PNRR e un'interdisciplinarietà delle competenze e dei saperi tutta da costruire - sarà tra le più richieste e necessarie. Come Cassa di Previdenza, questa è una tendenza che dovremo comprendere, stimolare, incentivare e valorizzare in tutti i modi possibili. Dobbiamo poi meglio coinvolgere gli iscritti che sono a metà del percorso del risparmio previdenziale, per consentire loro di capire come "correggere il tiro", e offrendo soluzioni

convenienti e profittevoli di valorizzazione dei propri risparmi accumulati, anche presso diverse gestioni pensionistiche. Dobbiamo inoltre attenzionare i pensionati e valutarne concretamente i bisogni, per qualificare e rendere sistemici quei benefici o aiuti, non solo di carattere sanitario, che specialmente nel periodo di quiescenza sono particolarmente necessari. Dobbiamo insomma fare tutto ciò che è possibile per garantire un sereno futuro previdenziale ai nostri iscritti liberi professionisti Periti Industriali.

**UNA CONSIGLIATURA QUINDI NEL SEGNO DELLA
CONTINUITÀ, MA ANCHE DELL'INNOVAZIONE,
CON UNA PARTICOLARE ATTENZIONE AI VARI
SEGMENTI DI PLATEE TUTELE, ALLE LORO
CARATTERISTICHE E BISOGNI.**

Esattamente. Sono fermamente convinto che affermare il senso di una comunità professionale, nel rispetto e valorizzazione delle sue sfaccettature interne, di genere, territoriali e generazionali, sia un compito ormai imprescindibile per enti nazionali come l'EPPI. Che la nostra categoria dei Periti Industriali sia viva, attiva e sensibile ai mutamenti di paradigma che sta attraversando la nostra epoca è palese, e il risultato elettorale ne è una prova tangibile. Il fatto che la rappresentanza femminile nei nostri organi di governo, per la prima volta nella storia, sia cinque volte più alta, in termini percentuali, della rappresentanza della nostra platea femminile di riferimento, che si attesta solo al 2%, è un risultato straordinario e di per sé innovativo.

PUÒ SPIEGARLO MEGLIO?

Nel nostro caso, credo non sia con un dettato normativo o regolamentare che si possa incentivare la presenza femminile di qualità all'interno degli organi dirigenti di una



Ascolteremo tutti, questo è l'imperativo. E cercheremo di dare sempre chiare e tempestive risposte

categoria storicamente maschile come quella dei Periti Industriali. Ci sono tante colleghe professioniste all'interno dei Consigli direttivi degli Ordini provinciali; alcune sono presidenti, e ricoprono quel ruolo perché se lo sono conquistato con il lavoro e le dimostrate capacità e competenze. A fronte di ciò, credo sarebbe denigrante per la loro competenza, esperienza, intelligenza e capacità dover ricomprendere obbligatoriamente nei board la loro rappresentanza. Probabilmente non incontrerò il favore di tutte e tutti, ma credo che la parità di genere la si ottenga non con norme calate dall'alto, ma con un cambio culturale e di paradigma, che faccia del rispetto delle persone e del riconoscimento delle capacità individuali valori irrinunciabili.

E questo è ciò che è accaduto nelle recenti elezioni dell'EPPI: due donne, competenti e capaci professioniste, riconosciute e stimate per il lavoro condotto nei territori, sono state direttamente votate dai loro stessi colleghi professionisti per condurre nei prossimi quattro anni l'EPPI, e dunque gestire le loro risorse previdenziali. Un cambiamento storico, quindi, venuto "dal basso", dagli iscritti elettori, che altro non sono che nostri colleghi libero professionisti Periti Industriali. Mi sembra che di fronte a questo dato, sia indiscutibile la lungimiranza e la propensione al cambiamento della nostra categoria.

HA UN MESSAGGIO CHE VUOLE CONDIVIDERE CON GLI ISCRITTI ALL'EPPI?

Certamente. Ascolteremo tutti, questo è l'imperativo. E cercheremo di dare sempre chiare e tempestive risposte alle colleghe e ai colleghi Periti Industriali. L'EPPI è la Cassa di previdenza di tutti i Periti Industriali liberi professionisti; nei complessi processi e progetti che ci attendono, nessuno dovrà restare indietro.

GLI ALTRI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Gianni Scozzai

Vicepresidente



Nato il: 20/07/1951
Libero professionista dal: 1975
Ordine di appartenenza: Trieste
Specializzazione: Edilizia

Priorità nel progetto gestionale di mandato:

Insistere nella diffusione della cultura finanziaria e previdenziale. A maggior ragione oggi, quando si dispiega davanti agli investitori istituzionali uno scenario che vede il tramonto della lunga stagione dei tassi nulli o negativi.

Paolo Armato

Consigliere



Nato il: 21/09/1959
Libero professionista dal: 1996
Ordine di appartenenza: Trapani
Specializzazione: Elettrotecnica

Priorità nel progetto gestionale di mandato:

Riuscire a replicare i risultati degli otto anni precedenti. Garantire l'assistenza sanitaria integrativa anche ai Pensionati.

Fabiana Casula

Consigliera



Nata il: 31/01/1977
Libera professionista dal: 2005
Ordine di appartenenza: Oristano
Specializzazione: Elettrotecnica

Priorità nel progetto gestionale di mandato:

Una delle priorità non trascurabili consisterà nel mettere in campo tutte le misure possibili per migliorare la capacità reddituale degli iscritti e delle iscritte, intercettando pertanto anche le difficoltà di giovani e donne, le categorie maggiormente penalizzate da un punto di vista reddituale nell'esercizio della libera professione. Sarà necessario

pertanto agire prontamente per essere presenti come cassa e sviluppare un Welfare non più solo assistenziale ma cd “generativo di lavoro”. Questo si traduce nell’affiancamento dei nostri iscritti nella la ricerca di nuovi settori professionali, nel favorire l’acquisizione di competenze settoriali aggiornate, sensibili alla sostenibilità e all’efficientamento, legate al mondo internazionale. Gli obiettivi saranno quelli di affiancare i nostri iscritti nella ricerca di nuovi settori in cui spendersi professionalmente, favorire l’acquisizione di competenze nuove legate ai bandi europei e ai settori tecnici emergenti quali quelli delle energie rinnovabili, efficientamento e risparmio energetico, oggetto di ambiziosi obiettivi europei.

Si cercherà di applicare un welfare più a misura di donna che porti a ridurre le difficoltà che si prospettano per le nostre libere professioniste nel conciliare la famiglia e il lavoro, e ricercare misure di *work life balance* ad hoc.

Puntare infine su una comunicazione innovativa e rinnovata, con uso anche di nuovi strumenti quali social network e focalizzarci nella formazione previdenziale e finanziaria dei nostri iscritti, affinché ognuno si senta protagonista nella costruzione del proprio montante contributivo con il proprio Progetto Previdenziale.

Fabrizio Fontanelli

Consigliere



Nato il: 17/01/1955

Libero professionista dal: 1977

Ordine di appartenenza: Pisa

Specializzazione: Edilizia

Priorità nel progetto gestionale di mandato:

Con il mio impegno perseguirò la “Continuità dell’Azione” del nostro Ente di previdenza, per il consolidamento degli importanti obiettivi economici e finanziari, già raggiunti dal precedente CdA, al fine di migliorare ulteriormente l’adeguatezza delle prestazioni erogate; è necessario perseguire con una maggiore trasparenza la partecipazione degli iscritti, in modo particolare per i giovani, attraverso un percorso di educazione previdenziale, da attuarsi in sinergia con gli Ordini Territoriali. È utile quindi rafforzare con gli stessi Organismi, un rapporto finalizzato al coinvolgimento anche di quegli iscritti che, per un concorso di fattori dati da vincoli ambientali e ritardi nello sviluppo del territorio in cui esercitano, non riescono a generare redditi sufficienti per mantenere uno standard di vita idoneo a far fronte a tutti gli impegni derivanti dall’esercizio della professione, con il preciso intento solidaristico, di non lasciare indietro nessuno.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE DELL'EPPI

Lorenzo Bendinelli

Coordinatore



Nato il: 19/07/1969
Libero professionista dal: 1996
Ordine di appartenenza: Trento
Specializzazione: Elettrotecnica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Ritengo indispensabile mantenere la rotta impostata nel precedente mandato, per migliorare le prestazioni previdenziali garantendo un futuro in quiescenza sicuro e dignitoso, il supporto nella fase lavorativa sia per l'aspetto assistenza e tutela della salute che per quanto riguarda il sostegno e lo sviluppo della professione. In particolare, ritengo che i tempi sono maturi per sviluppare un nuovo percorso per il sostegno alla salute degli iscritti in quiescenza, per costruire un sistema di pensione integrativa volontaria e per implementare l'informazione e la formazione degli iscritti, al fine di accrescere la cultura previdenziale per poter crescere tutti assieme all'Ente.

Maurizio Segreto

Segretario



Nato il: 29/07/1966
Libero professionista dal: 1989
Ordine di appartenenza: Brescia
Specializzazione: Elettrotecnica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Con spirito di servizio e passione, in attuazione con gli obiettivi programmatici che fanno riferimento alla lista "Esperienza e Continuità per Crescere" nella continuità con le politiche attuate nella gestione 2018-2022, le priorità in questo mandato sono:

- conseguire l'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti del nuovo Regolamento delle Prestazioni di Assistenza che rafforza gli strumenti di previdenza complementare alla tutela della salute ed estende i sostegni ai bisogni dell'attività professionale
- la piena attuazione del nuovo Regolamento Previdenziale
- perseguire il maggiore utilizzo possibile del contributo integrativo ai fini previdenziali continuando con la razionalizzazione ed il contenimento dei costi di gestione dell'Ente
- potenziare le attività di formazione per gli Iscritti su tematiche previdenziali e finanziarie
- rafforzare la diffusione delle informazioni e la condivisione delle attività del Consiglio di Indirizzo Generale agli iscritti e verso gli Organismi territoriali della Categoria.

Andrea Pastorelli

Vice Coordinatore



Nato il: 12/09/1967
Libero professionista dal: 1994
Ordine di appartenenza: Grosseto
Specializzazione: Elettrotecnica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Le attività sulle quali è necessario lavorare riguardano tre ambiti principali:

- La formazione di una previdenza concreta, garantita ed adeguata alla quiescenza
- Il consolidamento di forme assistenziali in grado di supportare con maggiore efficacia i bisogni dei nostri colleghi in difficoltà
- Il sostegno al lavoro e al suo sviluppo per accrescere e sostenere la crescita professionale, creando così la cosiddetta “previdenza circolare”

Perseguire il giusto bilanciamento fra questi tre pilastri, individuando le soluzioni più idonee, è la visione temporale di lungo termine.

Fabio Molinari

Vice Segretario



Nato il: 14/10/1972
Libero professionista dal: 1997
Ordine di appartenenza: Ancona e Macerata
Specializzazione: Elettrotecnica e Termotecnica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Priorità nel progetto previdenziale di mandato: Informare e formare colleghi dei vari Ordini Professionali, in maniera da avvicinare l'Ente agli iscritti. Diffondere la cultura Previdenziale per far sì che non appaia più come una “tassa” ma come un grosso aiuto per il futuro.

Rino Amadori

Consigliere



Nato il: 11/04/1963
Libero professionista dal: 1998
Ordine di appartenenza: Forlì- Cesena
Specializzazione: Elettrotecnica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Mi ritengo un “appassionato della materia previdenziale” e vorrei poter trasmettere questa “passione” anche agli iscritti all'Ente, attraverso una loro sem-



Per ulteriori informazioni
sui consiglieri dell'EPPI,
**VEDI I CURRICULA
SUL SITO DELL'EPPI
CLICCANDO QUI.**

pre maggiore partecipazione e dedicati percorsi di formazione ed “educazione previdenziale”. Con il mio impegno inoltre perseguo la “Continuità dell’Azione” del nostro Ente di previdenza, per il consolidamento e l’affinamento degli importanti obiettivi già raggiunti, un ulteriore miglioramento dell’ “adeguatezza” delle prestazioni erogate, una maggiore trasparenza e l’instaurazione di modalità di rapporto con gli iscritti sempre più vicine agli stessi, in modo che l’EPPI possa essere visto come un indispensabile “compagno di viaggio” lungo il percorso della propria attività professionale.

Marco Bazzo **Consigliere**



Nato il: 10/11/1970
Libero professionista dal: 1994
Ordine di Appartenenza: Pordenone
Specializzazione: Industrie Metalmeccaniche

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Nel metodo, parrebbe ovvio affermare che ogni decisione debba porre al centro l’iscritto all’EPPI. Di conseguenza, la tutela dell’Ente, non ci dovrà distogliere dall’obbiettivo di massimizzare i benefici a favore degli iscritti. Nel merito, a mio parere varrà la pena:

- promuovere la cultura previdenziale, al fine di non trovarsi con “sorprese” nel momento in cui si andrà in pensione
- promuovere le attività di scambio intergenerazionale e di tutoraggio tra “perito senior” e “perito junior”, con l’elargizione di un apposito contributo
- istituire un tavolo permanente tra EPPI e CNPI con il fine di individuare misure di politica attiva comune volte alla tutela del patrimonio umano, culturale e professionale che risiede in ogni Perito Industriale
- innestare una marcia in più nel perseguire la tutela dell’autonomia degli Enti di Previdenza a fronte di un più o meno velato tentativo di “Statalizzazione” e l’eliminazione della tassazione che accomuna gli Enti Previdenziali ai professionisti della Finanza
- istituire uno strumento di telecomunicazione per il contatto diretto a “quattro occhi” tra struttura dell’Ente e l’iscritto
- istituzione di uno strumento per una maggiore presenza istituzionale dell’Ente nel territorio anche coordinandosi con l’Ordine Provinciale
- promuovere l’utilizzo degli strumenti d’investimento che ottemperino a criteri di redditività, prudenza e diversificazione del portafoglio.

Silvio Cattaruzza Dorigo

Consigliere



Nato il: 11/08/1956
Libera/o professionista dal: 1981
Ordine di appartenenza: Bolzano
Specializzazione: Elettrotecnica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Lavoriamo per la difesa della libera professione con l'entusiasmo di trovare nuove soluzioni - iniziative nella continuità del percorso già avviato e nella ricerca e realizzazione di nuovi progetti. Tre sono i pilastri del pensiero della nostra squadra: sostegno al lavoro, benefici assistenziali e incontri sul territorio.

Pierpaolo Conti

Consigliere



Nato il: 26/06/1959
Libero professionista dal: 1980
Ordine di appartenenza: Ravenna
Specializzazione: Meccanica, Elettrotecnica ed Edilizia

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Già consigliere nel precedente mandato (2018 -2022) con l'esperienza maturata, vorrei offrire un rinnovato contributo per l'aumento dell'assegno pensionistico e il miglioramento dell'assistenza per la salute ed il lavoro.

Roberto De Girardi

Consigliere



Nato il: 14/04/1958
Libero Professionista dal: 1995
Ordine di appartenenza: Milano e Lodi
Specializzazione: Elettrotecnica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Nell'ambito degli obiettivi del programma elettorale della lista "Esperienza e Continuità per Crescere" e nella continuità con le politiche attuate nella gestione 2018-2022 le mie priorità di mandato sono:

- rafforzamento della comunicazione dell'Ente verso gli iscritti
- potenziamento delle attività di formazione per gli iscritti sui temi previdenziali ed economico/finanziari
- rafforzamento dell'attuazione dei benefici assistenziali verso gli iscritti nell'ottica del cosiddetto

“welfare generativo”

- verificare la fattibilità per la realizzazione di interventi di co-abitazione a favore dei pensionati periti industriali mediante le società di gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente
- rafforzamento delle procedure di razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione dell'Ente
- ottimizzazione delle attività (regolamenti e procedure) del Consiglio di Indirizzo Generale.

Salvatore Forte

Consigliere



Nato il: 06/06/1964
Libero professionista dal: 1995
Ordine di appartenenza: Salerno
Specializzazione: Meccanica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Penso che la priorità siano sempre gli iscritti e quindi i liberi professionisti che ogni giorno si vedono impegnati in nuove sfide. Gli ultimi anni hanno messo a dura prova l'umanità intera per qualcosa che non avremmo mai immaginato e che ci ha segnato indelebilmente. Da questa esperienza di vita dobbiamo imparare a pensare oltre l'ordinario e solo così potremo garantire un solido sostegno ai liberi professionisti siano essi in attività o in quiescenza.

Roberto Gavana

Consigliere



Nato il: 08/10/1953
Libero professionista dal: 1986
Ordine di appartenenza: Pavia
Specializzazione: Elettrotecnica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Rispetto del programma proposto agli iscritti dalla lista “Esperienza e Continuità per crescere” e in via prioritaria:

- Conclusione dell'iter di approvazione del Regolamento delle Prestazioni di Assistenza e del Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza
- Miglioramento della comunicazione verso gli iscritti
- Miglioramento dell'offerta formativa in tema previdenziale rivolta agli iscritti
- Semplificazione delle procedure
- Difesa della autonomia dell'Ente di Previdenza, che è e deve rimanere amministrato dai delegati degli iscritti.

Andrea Luca Mantovani

Consigliere



Nato il: 01/10/1965
Libero professionista dal: 1993
Ordine di appartenenza: Regione autonoma Valle d'Aosta
Specializzazione: Termotecnica

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Prima di candidarmi ho eseguito una serie di interviste con colleghi di varie età. L'impressione della Cassa di Previdenza è generalmente buona nonostante la conoscenza dei meccanismi e delle iniziative sia scarsa in particolare nei più giovani. Vorrei che ogni 4 anni un funzionario dell'Ente esaminasse insieme all'iscritto la sua situazione previdenziale, consigliandolo.

Donatella Monaco

Consigliera



Nata il: 02/05/1981
Libera professionista dal: 2004
Ordine di appartenenza: Siena
Specializzazione: Edilizia

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Aumentare il contatto con gli iscritti con appuntamenti sul territorio informativi e formativi su tutte le tematiche che tratta l'Ente. In questo periodo post pandemico gli iscritti devono avere la consapevolezza che l'Ente è stato ed è sempre al loro fianco, che tutela il loro futuro con appositi servizi previdenziali e che li supporta nel presente con servizi assistenziali sempre più aggiornati, avendo un occhio di riguardo per le donne e giovani che sono inconfutabilmente il nostro futuro.

Paolo Paravano

Consigliere



Nato il: 25/01/1955
Libero professionista dal: 1990
Ordine di appartenenza: Udine
Specializzazione: Costruzioni aeronautiche

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

- Riuscire a creare un filo diretto tra l'iscritto e la struttura, fare cultura della previdenza fornendo un'immagine tutelante e solidale dell'Ente
- continuare nell'azione per eliminare la doppia tassazione e finalizzare sempre più l'utilizzo del

- contributo integrativo a fini previdenziali e al miglioramento del singolo trattamento pensionistico
- ricerca di tutte le forme che possono favorire il sostegno e l'aiuto per i colleghi in difficoltà
- continuare a lavorare con le altre Casse per unificare i servizi e fornire nuove opportunità, come la creazione di un fondo di previdenza complementare e di un fondo sanitario comune.

Marco Stefano

Consigliere



Nato il: 12/05/1974
Libero professionista dal: 1997
Ordine di appartenenza: Lecce
Specializzazione: Telecomunicazioni

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Diffondere una nuova immagine dell'EPPI, lavorare affinché non venga visto come un Ente vessatorio, ma una struttura amica da cui gli iscritti si sentano garantiti e tutelati. Trovare ogni forma che permetta la rateizzazione del debito, il sostegno e l'aiuto per tutti i colleghi in difficoltà economica anche attraverso forme personalizzate di restituzione del dovuto all'Ente. Gestire in modo ottimale l'Ente, in modo da ottenere rendimenti atti a garantire i servizi, i benefici assistenziali e soprattutto una maggiore rivalutazione dei montanti.

Salvatore Zaccone

Consigliere



Nato il: 18/10/1963
Libero professionista dal: 1990
Ordine di appartenenza: Catania
Specializzazione: Elettronica – Edilizia

Priorità nel progetto previdenziale di mandato:

Sportello "Previdenza amica" dei periti industriali. Snellire ed agevolare la comunicazione degli iscritti con la Cassa di Previdenza attraverso tecnologie informatiche e comunicative con l'ausilio di Video Call e vari servizi on-line.

- Consulenza personalizzata per i contributi ad oggi versati presso altri enti previdenziali, ad esempio supporto alla scelta più rispondente alle esigenze dell'iscritto ad esempio possibilità di usare strumenti quali ricongiunzione, cumulo e totalizzazione
- Sostegno nei periodi avversi (salute, condizioni di mercato)
- Rivisitazione dell'impianto sanzionatorio, affinché possa essere rimodulato e contestualmente implementare e semplificare le modalità di accesso alla rateizzazione dei contributi previdenziali.
- Promuovere azioni legate ad emergenze straordinarie finalizzate a garantire adeguate e sostenibili soluzioni per gli iscritti in difficoltà, sempre mantenendo l'impegno al recupero delle morosità pregresse.

l'importanza de
**L'AUTONOMIA
CONSAPEVOLE
DELLE CASSE**

La lezione del prof. Sabino Cassese

a cura dell'EPPI





La lezione sul Canale
YouTube di Adepp
ha raggiunto 3mila
visualizzazioni,

**SE L'HAI PERSA
E VUOI RIVEDERLA
CLICCA QUI.**



Si è tenuta il 14 giugno scorso dalle ore 16:00 in streaming, la lezione del Professore emerito Sabino Cassese, già Giudice della Corte costituzionale e Ministro della Funzione Pubblica, in tema di “Autonomia delle Casse di Previdenza al servizio delle professioni per il Paese”.

Il Professore nel corso del suo intervento ha tenuto a ribadire la necessaria e giustificata autonomia delle Casse, dal momento che non concorrono alla formazione del patrimonio pubblico, poiché le risorse da esse accumulate e valorizzate, sono state costituite grazie ai contributi di privati, Liberi Professionisti, e quindi destinate ad uno scopo specifico: la loro previdenza.

Il tema è decisamente sentito e attuale; basti solo pensare all'eco che il seminario ha avuto anche tra la compagine dei Senatori e dei Ministri: il Senatore De Bertoldi (Fdl), ha infatti presentato l'interrogazione a risposta orale 3-03402 ai Ministri del Lavoro e dell'Economia e ha citato le dichiarazioni del Professore. **Clicca qui se vuoi leggere un estratto a riguardo .**

Riproponiamo qui alcuni articoli comparsi sul sito dell'AdEPP al riguardo e che sintetizzano gli importantissimi temi toccati in occasione dell'evento:



CLICCA QUI

per una sintesi della Lezione del Professore e gli spunti di riflessione a lui sollevati e insieme.



CLICCA QUI

per una raccolta dei punti di vista e dei quesiti sollevati dai Presidenti delle Casse al Professor Cassese tra i quali Giuseppe Santoro (Presidente INARCASSA), Tiziana Stallone (Presidente ENPAB e Vicepresidente Adepp), Stefano Distilli (Presidente Cassa Dottori Commercialisti), Valter Militi (Presidente Cassa Forense).

Speciale

promosso da

CNPI
Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati

con la collaborazione di

ancitel
energia & ambiente



ILLUMINARE LA SPERANZA
LE COMUNITÀ ENERGETICHE
MOTORE D'INNOVAZIONE E SVILUPPO
Il ruolo delle professioni tecniche

9 DICEMBRE
Napoli



28 GENNAIO
**Venezia
Mestre**



24 FEBBRAIO
Milano



24 MARZO
Firenze



28 APRILE
Palermo



13 MAGGIO
Bari



8 SETTEMBRE
Roma



**ROMA
INNOVATION
HUB**
CONVENZIONE NAZIONALE
DELLE PROFESSIONI TECNICHE
POWERED BY OPIFICIUM

6^A TAPPA: **BARI**



SPECIALE **Gold Sponsor**





-  UPS
-  INVERTER
-  STORAGE
-  SERVICE O&M

Scegli un modo nuovo di alimentare i tuoi sogni e i tuoi progetti per costruire un futuro più efficiente e sostenibile.

Siel: da quarant'anni la tua energia, ovunque e ogni volta che ne hai bisogno.

www.sielups.com

SIEL



A BARI LA SESTA TAPPA del tour sulle Comunità Energetiche

“Siamo alla conclusione di questo road show realizzato con l’obiettivo di far conoscere i vantaggi della condivisione di energia rinnovabile.”

“Ma nello stesso tempo siamo all’inizio di un nuovo percorso concreto che grazie agli incontri fatti in questi mesi con le amministrazioni locali, al lavoro degli sponsor, agli altri produttori, e alla progettazione di professionisti esperti, quali i Periti industriali, porteremo a compimento con il progetto **Illuminare la speranza** che prevede la realizzazione di un modello di comunità energetica in una zona particolarmente disagiata del Paese”.

Così **Giovanni Esposito**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, ha aperto a Bari lo scorso 13 maggio 2022 i lavori della sesta tappa del progetto “Le comunità energetiche, motore di innovazione e di sviluppo. Il ruolo dei professionisti”, che si è tenuto nel capoluogo pugliese in occasione di Smart Building Levante, presso la Fiera del Levante. L’evento, come per le

precedenti tappe - Napoli, Venezia, Milano, Firenze, Palermo - è stato voluto dal CNPI e realizzato in collaborazione con Ancitel Energia e Ambiente srl, con l’obiettivo di approfondire e diffondere insieme agli operatori del settore (Federesco, GSE), i professionisti e gli esperti a livello nazionale in tema di energia, il nuovo modello di sviluppo dato dalle comunità energetiche e le relative opportunità ambientali, sociali ed economiche.

“Questo percorso di accompagnamento a queste tematiche”, ha detto Esposito “ci porterà fino a Roma, in quella che rappresenta la prima grande Convention delle Professioni Tecniche dove sarà presentato il nostro ‘Libro Bianco’ da consegnare al Governo contenente gli ambizioni obiettivi che attraverso il PNRR potranno aiutare a cambiare e innovare il Paese contando sull’aiuto di professionisti esperti



del settore”. Fondamentale per il Presidente del CNPI uscire “dal vecchio paradigma dell’ordine professionale lontano dalla realtà concreta per diventare sempre di più quei soggetti che trainano la transizione economica in questo dopo guerra tecnologico”. E che le comunità energetiche potranno essere un volano per i professionisti lo ha sottolineato anche **Maria Franca Spagnoletti**, Presidente dell’Ordine dei Periti industriali di Bari e della Provincia Barletta, Andria e Trani, che ha ricordato la necessità di dare vita a “comunità che devono convertirsi all’utilizzo di energia rinnovabili autoprodotte e condivise, con benefici sociali economici e ambientali e per la cui progettazione le competenze dei professionisti saranno fondamentali”.

Al tema delle competenze poi si è affiancato quella della formazione, vero *file rouge* che ha accompagnato la tappa, a partire da **Sergio Camporeale**, delegato del Rettore alla Didattica del politecnico di Bari che ha ribadito come

“per attuare nuovi modelli di sviluppo è necessario formare i professionisti, e noi stiamo lavorando per questo. Si deve puntare ad incentivare il dialogo tra il mondo delle professioni e quello dell’università affinché i livelli teorici e tipici del mondo universitario possano essere tradotti in progetti pratici e calati nella realtà”. **Stefano Bronzini**, rettore dell’università di Bari è invece partito dal presupposto che non si possa più pensare all’energia come “qualcosa di lontano da noi o che appartenga solo a pochi soggetti perché non è così. Dobbiamo fare contaminazione tra professionisti, mondo delle università, e delle imprese.” Anche **Giuseppe Cafaro**, presidente Aeit per la regione Puglia, ha ribadito come la formazione sia una leva fondamentale: “abbiamo richiamato più volte la necessità di fare formazione integrata e andare a formare le figure professionali che servono per progetti di questo tipo”.

E sempre sul tema della formazione si è soffermato anche **Francesco Burrelli**, presidente



Anaci ribadendo la necessità di “fare formazione e informazione. In tal senso noi siamo a disposizione per collaborare con gli enti pubblici e le professioni tecniche per divulgare al cittadino le opportunità e fargli vedere che non ci sono solo procedure legali e fiscali complicate ma anche grandi opportunità derivanti dall’investimento in comunità energetiche”.

Il dibattito si è poi incentrato sul tema della responsabilità e in particolare quelle dei Comuni che sulle comunità energetiche possono davvero fare la differenza. “I Comuni e i sindaci stanno vivendo un momento molto particolare” ha dichiarato **Ettore Caroppo**, vicepresidente delegato Anci Puglia, “se ci soffermiamo per esempio sul territorio pugliese, è bene evidenziare come la Puglia sia una regione variegata e composta di tanti piccoli comuni. Le comunità energetiche possono essere certamente una risposta e i piccoli Comuni possono essere utili per un’efficace sperimentazione. In tal senso noi siamo a completa disposizione per diffondere le opportunità che possono

derivare dalla costituzione e diffusione delle comunità energetiche”. Sulla stessa scia anche **Pasquale Capezzuto**, presidente associazione Energy manager e presidente Unit che ha ribadito il ruolo degli enti locali, “fondamentale per creare comunità dei cittadini e nello stesso tempo molto delicato per le enormi difficoltà da affrontare, a partire dalle competenze tecniche che spesso non si trovano”. Il ruolo del Comune è importante – ha sottolineato ancora **Giancarlo Salamone**, funzione promozione e assistenza alla Pa di GSE – soprattutto se la CER non esiste. I Comuni possono lavorare per favorire l’aggregazione tra i vari attori, mettendo a disposizione gli impianti di produzione e soprattutto proponendo l’iniziativa sul territorio. Insomma, un ruolo pro-attivo di grande rilevanza”.

L’utilizzo dei fondi del PNRR, ha chiuso infine **Claudio Ferrari** presidente di Federesco, “potrebbe essere una occasione unica ed irripetibile per favorire efficienza energetica, fonti rinnovabili, comunità energetiche. Speriamo che questa sia la volta buona”.

COMUNITÀ ENERGETICHE VERSO



Il tour di eventi, voluto dal Cnpi, finalizzato ad approfondire il nuovo modello di sviluppo dato dalle comunità energetiche, le relative opportunità ambientali, sociali ed economiche, e soprattutto a mettere a terra in concreto tutte quelle iniziative per raggiungere gli obiettivi della decarbonizzazione che ancora si fatica a realizzare farà tappa anche a Roma. In particolare, a settembre, nel corso della convention “**Roma Innovation Hub**” , con un convegno calendarizzato il prossimo 8 settembre dove si farà un bilancio di quanto portato avanti in questi mesi nelle sei tappe del progetto, grazie anche al contributo di tutti i rappresentanti degli Enti coinvolti nel percorso, che sono stati invitati a partecipare. Inoltre, sarà l’occasione per mettere le basi per la costruzione di “Linee Guida”, semplici ed esaustive, che spieghino e semplifichino i passaggi necessari per la costituzione delle CER, che rappresentano il futuro dell’energia elettrica e una nuova modalità democratica di partecipazione al mercato per ridurre i consumi e i costi dell’energia, ancora poco diffuse nel nostro Paese.

Presentata a Fiera Levante “Roma Innovation Hub”

Ed è proprio Bari ad ospitare la conferenza stampa di presentazione di “Roma Innovation Hub” che si è tenuta giovedì 12 maggio 2022 e ha ospitato tra i relatori il Presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali Giovanni Esposito, Gianni Massa, Vicepresidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri e coordinatore scientifico di RIH e Luca Baldin, Project manager di Smart Building Italia, partner dell’intera iniziativa.

Due grandi vettori faranno da comune denominatore della Convention che si terrà i prossimi 8, 9 e 10 settembre al Palazzo dei Congressi dell’Eur: dal Green New Deal europeo all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un’occasione per avvicinare il mondo delle istituzioni e della politica a quello delle Professioni tecniche e dare concretezza e attuazione alle diverse misure strategiche previste dal PNRR. Tre giornate durante le quali, Roma, sede principale dei lavori vedrà i delegati di tutte le professioni, in presenza e collegati da tutta Italia, lavorare in parallelo su quattro asset strategici: le “città intelligenti”, la rivoluzione green dell’edilizia, la nuova mobilità elettrica e sostenibile, i nuovi servizi digitali che stanno già governando ogni aspetto della quotidianità.



Giovanni Esposito
Presidente del CNPI

Come professionisti abbiamo la grande opportunità di farci interpreti di quella transizione verde e spinta digitale del Paese da tempo invocata. È la ragione che ci porterà a Roma, nella prima grande Convention delle Professioni Tecniche dove presenteremo il nostro Libro bianco sugli obiettivi ambiziosi che attraverso il Pnrr il Governo si è posto per cambiare e innovare il Paese.



Luca Baldin
 Project Manager
 Smart Building Levante

Quello di Roma costituirà a tutti gli effetti l'evento tecnico dell'anno. Saranno gli "Stati generali" di oltre 600 mila professionisti della progettazione, impegnati in Italia a produrre quel cambiamento da tutti auspicato che deve portare ad un modello di sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Come Smart Building Italia siamo da anni convinti che questa è anche la nostra mission e non potevamo che trovarci fianco a fianco col CNPIe con gli Ordini professionali appartenenti alla Rete delle Professioni Tecniche in questa importante occasione.



Gianni Massa
 Vicepresidente Consiglio Nazionale Ingegneri e coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico di Roma Innovation Hub

La società contemporanea ha assoluta necessità di una cultura tecnica che insieme a quella umanistica possa indirizzare gli strumenti verso le sfide globali che attendono il Paese. Roma Innovation Hub vuole essere proprio questo, e lo vuole fare mettendo al centro il confine tra tecnica e politica dove la voce delle professioni tecniche diventa fondamentale. Questo percorso nei confronti della politica è necessario e la manifestazione romana sarà il momento in cui le Professioni Tecniche possono portare delle proposte affinché la politica le concretizzi.

CHINT

Empower the World



Soluzioni per la gestione efficiente dell'energia

Energie rinnovabili

**MODULI FOTOVOLTAICI
INVERTER FOTOVOLTAICI
QUADRI STRINGA E QUADRI LATO AC
COMPONENTI PER QUADRI STRINGA
SISTEMI DI RICARICA VEICOLI ELETTRICI**

CHINT fornisce apparecchiature elettriche di bassa tensione, sistemi per la trasmissione e la distribuzione dell'energia in media e alta tensione, soluzioni in ambito fotovoltaico ed energie rinnovabili, strumenti di misura, componenti per l'automazione industriale e componenti elettrici per il settore residenziale. Con una rete commerciale diffusa in 140 Paesi nel mondo e 3 centri di Ricerca e Sviluppo in Europa, Nord America e Asia, CHINT offre una gamma completa di soluzioni intelligenti per la gestione dell'energia, tale da soddisfare in misura crescente anche le esigenze del mercato italiano.



CHINT ITALIA INVESTMENT Srl

Via Bruno Maderna 7, 30174 Venezia - Italia
Tel. +39 041 44 66 14 E-mail: info@chint.it

www.chint.it

professione

PERITO INDUSTRIALE



LAVORO

62

Voucher connettività anche ai professionisti

63

Digitalizzazione e nuove tecnologie, le frontiere del lavoro nel post-pandemia



TECNICA

65

Strategia nazionale cybersicurezza: obiettivi 2022- 2026

67

L'Ue apre alla richiesta dei Periti Industriali di fare chiarezza in Italia sui professionisti abilitati in materia di Radon





VOUCHER CONNETTIVITÀ

anche ai professionisti

Esteso il Piano Voucher Connettività anche ai liberi professionisti o ai titolari di partita IVA che - si legge sulla norma - **"esercitano, in proprio o in forma associata, una professione intellettuale ai sensi dell'art. 2229 del codice civile, ovvero una delle professioni non organizzate di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4"**. È la novità prevista dal decreto ministeriale del 27 aprile 2022 del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il **Bonus Internet** di cui al Piano Voucher, è una misura prevista tanto per le imprese quanto per le famiglie. Il nuovo decreto MISE interviene sulla prima tranche del Piano, ossia sul bonus riconosciuto alle PMI (Piano Voucher Fase II, per interventi di sostegno alla domanda di connettività delle micro, piccole e medie imprese). Inoltre il decreto rimodula le risorse aumentando i fondi riservati i voucher per i servizi di connettività più elevata.

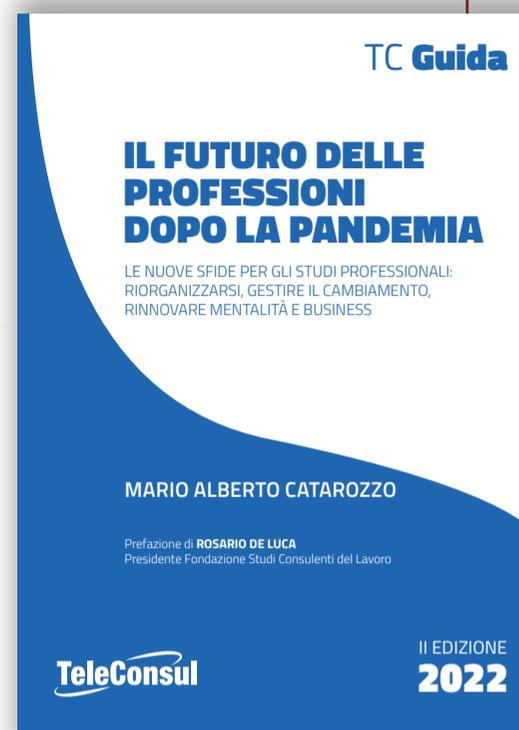
Per ottenerlo i professionisti possono rivolgersi direttamente agli operatori di mercato (quelli convenzionati) attraverso i normali canali di vendita, che applicheranno lo sconto, fino a esaurimento risorse ma comunque non oltre il 15 dicembre 2022. La misura potrà essere prorogata per un ulteriore anno. A ciascun beneficiario può essere erogato un solo voucher e l'importo del bonus varia a seconda delle caratteristiche di connettività.

Il Piano Voucher precede anche un **bonus internet da 300 euro per le famiglie**, che possono accedervi anche senza requisito ISEE: si tratta di analoghi voucher per acquisto scontato di servizi per la banda larga: lo possono richiedere le utenze domestiche senza linea Internet oppure per il passaggio ad un servizio a banda larga più veloce (30 Mbps).



Digitalizzazione e nuove tecnologie, LE FRONTIERE DEL LAVORO NEL POST-PANDEMIA

Il mondo del lavoro sta cambiando. La pandemia, rea di aver profondamente mutato le logiche relazionali e lavorative, ha accelerato il processo di digitalizzazione obbligando le aziende a ripensare nuovi modelli organizzativi e produttivi. Quali le novità sul fronte delle professioni? Ad illustrarcele è il formatore e business coach professionista **Mario Alberto Catarozzo**, autore del manuale *Il futuro delle professioni dopo la pandemia*, edito da Teleconsul.



L'AVVENTO DELLA PANDEMIA E L'INTRODUZIONE DELLO SMART-WORKING HANNO SEGNATO UN CAMBIO DI PARADIGMA NEL MERCATO DEL LAVORO. FLESSIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ LAVORATIVA SEMBRANO ESSERE LE NUOVE PAROLE D'ORDINE. QUALI CONSIDERAZIONI IN MERITO?

Il mondo del lavoro sta radicalmente cambiando sotto diversi punti di vista e uno di questi è proprio nel valore che i giovani (e non solo) attribuiscono al lavoro. Oggi il lavoro viene inteso come un luogo in cui si può realizzare la propria personalità e i propri progetti. Non è più solo uno strumento per vivere, ma è una dimensione da vivere. Per questo, soprattutto chi è nella fascia di età 18-35 anni, cerca un impiego che gli permetta di sentirsi coinvolto, chiede di poter partecipare attivamente al progetto lavorativo e desidera un ambiente di lavoro con un buon clima e con un buon bilanciamento tra lavoro e vita privata. Lo smart working è solo uno degli strumenti per realizzare tutto questo. Dal lavoro su base transazionale (do ut des), si sta passando al lavoro su base relazionale (coinvolgimento e fiducia) e dal rapporto basato sui tempi del lavoro si sta passando ad una relazione basata sui risultati del lavoro, a prescindere da dove e quando la prestazione venga eseguita.

L'INNOVAZIONE DIGITALE, SE NON ADEGUATAMENTE DISCIPLINATA, PUÒ COSTITUIRE UN PERICOLO PER LE IMPRESE, IN PARTICOLARE PER QUANTO CONCERNE IL TEMA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO. COME FAVORIRE L'INGRESSO DEL DIGITALE NELLE AZIENDE IN MODO "SICURO"?

L'innovazione digitale è una grande opportunità per migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza a condizione che vi sia un'adeguata formazione per i lavoratori. Ciò che le aziende e gli studi professionali devono fare è puntare sulla formazione tecnica nell'uso del digitale



e nella formazione "culturale" all'uso del digitale. Nel primo caso, corsi specifici che insegnino ad utilizzare la tecnologia; nel secondo caso coaching che trasmetta una nuova mentalità ed educi ad utilizzare opportunamente la tecnologia.

PER AZIENDE E STUDI PROFESSIONALI, IL MANTENIMENTO DELLA COMPETITIVITÀ E DELL'ATTRAZIONE RISPETTO AI CLIENTI COSTITUISCE UN'ENORME SFIDA. MA, NELLO SPECIFICO, QUALE SARÀ LA STRUTTURA DEGLI STUDI DEL FUTURO? E QUALI LE NUOVE MODALITÀ DI FIDELIZZAZIONE CON IL CLIENTE?

Il mercato professionale da anni sta spingendo verso la costituzione di studi di medio-grandi dimensioni. Intendiamo studi con oltre 10 professionisti e con staff dedicato. La ragione è che la dimensione permette allo studio di fare economie di scala, di accedere ad alta tecnologia, di fornire una consulenza multidisciplinare e specialistica. Avremo sempre di più sul mercato studi professionali in forma associata, società tra professionisti e reti professionali. In questo modo lo studio si garantisce anche una maggior competitività sul mercato, una miglior erogazione dei servizi ai clienti e, di conseguenza, una maggior fidelizzazione. Oggi i clienti, soprattutto la clientela business, chiede tempestività di risposta, specializzazione, multidisciplinarietà, cura e comodità nella relazione con il proprio consulente. Accanto alla qualità del servizio (che resta centrale) oggi conta anche una user experience che renda la fruizione dei servizi gratificante.

IN TEMA DI DIGITALIZZAZIONE, L'ITALIA SEMBRA NON STARE AL PASSO CON GLI ALTRI PAESI EUROPEI. IN QUESTO SCENARIO, QUALI STRATEGIE POSSONO ADOTTARE LE AZIENDE PER FAVORIRE I PROCESSI DI UPSKILLING E RESKILLING DEI LAVORATORI?

L'Italia arriva tardi, ma mai troppo tardi. Anche in questo caso abbiamo avviato le macchine della digitalizzazione e si prevede che nell'arco di un quinquennio il Paese sia decisamente più digitale e connesso di oggi. Ciò comporta un cambio importante per il mondo del lavoro anche dal punto di vista della rivisitazione di molte professionalità e impieghi che verranno sostituiti dall'automazione del digitale o che richiederanno nuove competenze per essere svolti. Aziende e studi professionali possono e devono già avviare internamente percorsi di formazione e culturali (*coaching*) per preparare le persone e la struttura a questo passaggio, in modo che avvenga in modo soft e non traumatico.

STRATEGIA NAZIONALE CYBERSICUREZZA:

obiettivi 2022- 2026



Rafforzare la transizione digitale del sistema Paese, conseguire un'autonomia strategica nella dimensione cibernetica, anticipare l'evoluzione della minaccia cyber e gestire le crisi cibernetiche. Sono queste le sfide prioritarie della **Strategia nazionale di cybersicurezza (2022-2026)**  e dell'annesso Piano di implementazione, approvate lo scorso 18 maggio dal Comitato Interministeriale per la Cybersicurezza e presentate ufficialmente dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio **Franco Gabrielli** e dal direttore dell'Agenzia stessa **Roberto Baldoni**. Un piano complessivo per la sicurezza informatica dell'Italia che prevede un investimento di 623 milioni di euro fino al 2026 e che prevede appunto lo sviluppo e l'attuazione di una serie di misure per garantire la protezione delle infrastrutture e dei sistemi informativi essenziali attraverso una collaborazione tra settori pubblico e privato.

Una visione programmatica da qui al 2026 la cui importanza è stata sottolineata dal Presidente del Consiglio **Mario Draghi** che ha ribadito la necessità di incrementare le iniziative in materia di cybersicurezza, intensificando "progetti di sviluppo tecnologico per arrivare a disporre di un adeguato livello di autonomia strategica nel settore e quindi garantire la nostra sovranità digitale".

La predisposizione della strategia rientra tra i compiti dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, istituita con il decreto legge n. 82 del 14 giugno 2021. Il piano per la sicurezza



informatica è stato scritto per affrontare cinque sfide principali e perseguire tre obiettivi fondamentali: protezione, risposta e sviluppo.

La prima sfida è assicurare una transizione digitale cyber resiliente della Pubblica Amministrazione e del tessuto produttivo. I servizi digitali devono avere un'adeguata resilienza agli attacchi informatici per incentivarne l'uso da parte dei cittadini, i quali devono essere sicuri che i loro dati sono protetti. L'uso di soluzioni sviluppate da paesi extra UE limita tuttavia il controllo di questi dati. È necessario quindi raggiungere un'autonomia nazionale nel settore del digitale. Un'altra difficile sfida è anticipare l'evoluzione delle minacce informatiche. Occorre pertanto prevedere, prevenire e mitigare gli impatti di eventuali cyberattacchi.



Ma come si evidenzia nel piano, per una pronta risposta alle minacce è necessario un coordinamento tra tutti i soggetti pubblici e privati interessati. La stessa collaborazione è indispensabile per contrastare la diffusione delle fake news che possono influenzare il libero esercizio delle libertà fondamentali (ad esempio durante le consultazioni elettorali). Il piano prevede poi una serie di misure che permettono di raggiungere tre obiettivi fondamentali: protezione degli asset strategici nazionali attraverso un approccio orientato alla gestione e mitigazione del rischio, formato sia da un quadro normativo che da misure, strumenti e controlli per abilitare una transizione digitale resiliente del paese, risposta alle minacce, agli incidenti e alle crisi cyber nazionali attraverso sistemi di monitoraggio, rilevamento, analisi e attivazione di processi che coinvolgano l'intero ecosistema di cybersicurezza nazionale e sviluppo sicuro delle tecnologie digitali per rispondere alle esigenze del mercato attraverso strumenti e iniziative volti a supportare i centri di eccellenza, le attività di ricerca e le imprese.

*L'Ue apre alla richiesta dei Periti Industriali
di fare chiarezza in Italia sui*

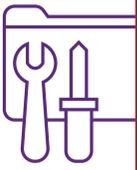
PROFESSIONISTI ABILITATI IN MATERIA DI RADON

Di **Benedetta Pacelli**



L'Europa chiede all'Italia chiarimenti sui professionisti abilitati in materia di radon. La decisione è arrivata lo scorso 16 giugno 2022 in occasione dell'audizione del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati in Commissione per le petizioni del Parlamento europeo al quale la categoria si era rivolta denunciando l'illegittimo recepimento in Italia della direttiva europea in materia di Radon (59/13 euratom).

Un recepimento errato con il quale il Governo italiano aveva individuato alcuni professionisti abilitati in materia di Radon escludendo, impropriamente, i Periti Industriali con specializzazione in edilizia che invece, per legge, hanno tutte le competenze a svolgere le attività di risanamento degli edifici da radiazioni ionizzanti (radon).



Il CNPI, quindi, attraverso la Commissione Europa presieduta dal consigliere **Antonio Perra**, in sinergia con Hba Partners, Società di consulenza per le relazioni istituzionali in materia di affari europei, avevo contestato, in sede di recepimento, il provvedimento in Commissione Senato, e successivamente aveva portato la denuncia sul tavolo della Commissione per le petizioni del Parlamento europeo per verificare la corretta trasposizione del diritto europeo nei vari ordinamenti nazionali.

Nel corso dell'ultima audizione, dunque, il CNPI rappresentato da **Guerino Ferri** responsabile dell'Ufficio legale, ha quindi contestato all'Italia la violazione del diritto di stabilimento, alla libera circolazione dei servizi professionali nel mercato interno, la violazione del diritto dei consumatori a scegliere liberamente il professionista falsando quindi il mercato della concorrenza e, infine, la violazione del principio di proporzionalità secondo il quale ogni nuova norma che introduca misure restrittive per esercitare una professione deve essere adeguata all'interesse generale da garantire.

In risposta a queste osservazioni la petizione dei Periti Industriali che aveva precedentemente avuto un preavviso di chiusura per mancanza di presupposti, resta aperta. La Commissione petizioni, infatti, resta in attesa di nuovi chiarimenti da parte del Governo italiano.





Namirial



ANTINCENDIO



CPI win® Impianti

SOFTWARE DI PROGETTAZIONE
DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO



Sismosprink

DIMENSIONAMENTO SOSTEGNI
SISMICI E STATICI DELLE RETI
ANTINCENDIO

with solutions



CPI win® FSE

SOFTWARE FIRE SAFETY
ENGINEERING



CPI win® REI

SOFTWARE PER IL CALCOLO
DELLA RESISTENZA AL FUOCO
DELLE STRUTTURE

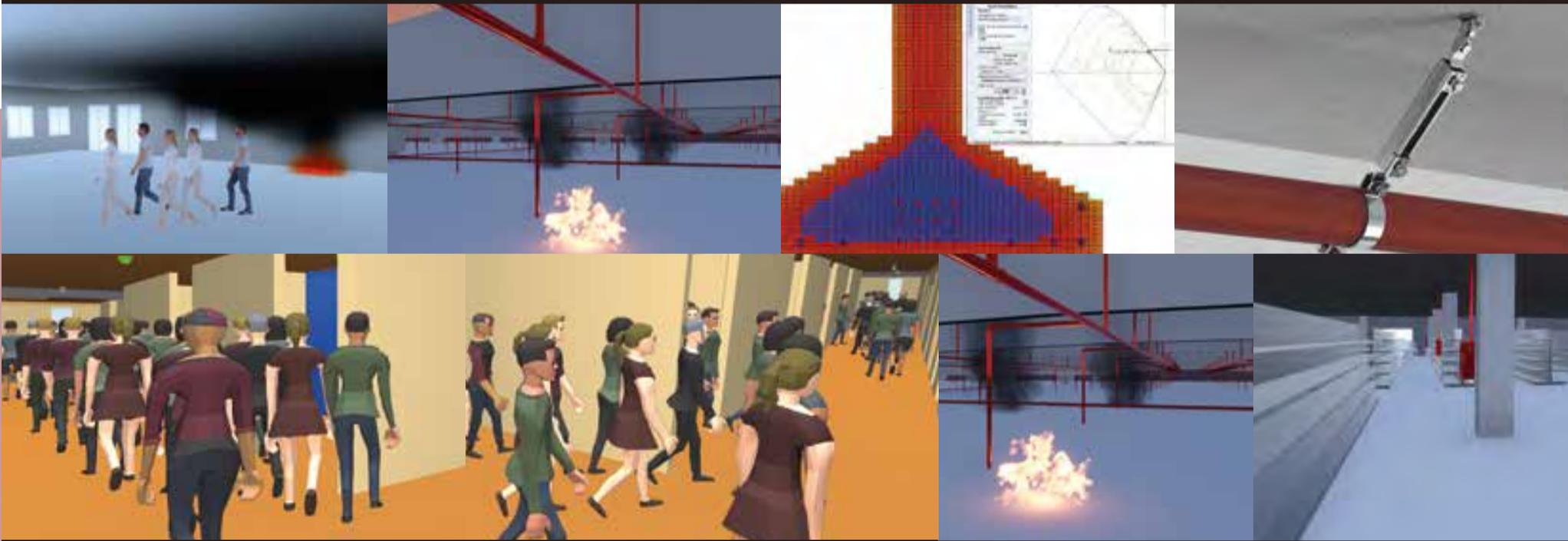


CPI win® Attività

SOFTWARE DI PROGETTAZIONE
DELLE ATTIVITA' ANTINCENDIO



Info e dettagli
**PROVAI
GRATIS!**



I SOFTWARE LEADER PER L'ANTINCENDIO

EPPI a

Innovazione tecnologica, tutela dell'ambiente e preservazione della bellezza: il ruolo del Perito Industriale e l'impegno dell'Ente di Previdenza

KLIMAHOUSE

a cura dell'EPPI



PERCHÉ EPPI a Klimahouse?

Klimahouse ⓘ, la fiera internazionale sul risanamento e l'efficienza energetica nel campo delle costruzioni, giunge alla sua 17esima edizione, tornando in presenza e in forma ibrida. Si è svolta a Bolzano, articolandosi in 4 giornate, dal 18 al 21 maggio e ha offerto un'ampia vetrina sulle soluzioni all'avanguardia in diversi ambiti. Spaziando infatti dall'edilizia alla mobilità,

dall'innovazione tecnica e tecnologica del legno e nell'architettura, è stata l'occasione di incontro tra diverse generazioni e professioni, che si sono trovate a muoversi tra stand, conferenze e convegni accomunati dagli argomenti di tecnologica, efficienza ed economia circolare.

La fiera ha ospitato 150 appuntamenti e ha riunito circa 100 relatori e speaker, che hanno portato il loro sapere e contribuito, tutti uniti da un obiettivo di fondo: **informare riguardo agli aspetti del costruire bene per vivere bene.**



Fonte: sito ufficiale Klimahouse 2022_Fiera Bolzano

“I piedi ben piantati e lo sguardo rivolto al futuro”

Ecco l’approccio di questa edizione di Klimahouse, dopo due anni fruibile in presenza e importante appuntamento di aggiornamento per gli operatori, sullo stato dell’arte del settore e, insieme, una vetrina d’eccellenza sulle soluzioni innovative per mettere in campo un nuovo modo di progettare, costruire e ripensare i modelli classici e consolidati.

Come ormai tutti sappiamo, l’emergenza climatica mondiale è arrivata ad un punto X, un punto di non ritorno e non c’è un pianeta B. È necessario quindi investire in progetti sostenibili, *green* e attenti al futuro del Pianeta e delle generazioni che verranno. Proprio questo è il punto di avvio delle giornate e degli appuntamenti: investire nel sapere, nello studio, nelle *startup* e nell’innovazione per la salvaguardia del Pianeta e quindi della vita. Basti pensare a quanto Fiera Klimahouse nel tempo,

si sia delineata come una vera e propria piattaforma, che fa propri questi obiettivi e mira a concretizzarli, come ad esempio nell’impiego di mezzi ad idrogeno e alla politica di sostenibilità interna adottata. Il focus sull’innovazione è un tema molto caro alla Fiera, e questo nel settore edilizio si traduce non solo nell’impiego di strumenti moderni e attuali nella fase di progettazione e cantieristica, come BIM, robotica, stampa 3D, Intelligenza Artificiale e Realtà Virtuale, ma anche nel direzionarsi sempre di più verso lo *smart building*, edifici intelligenti, in grado di sfruttare l’innovazione per garantire efficienza energetica, gestione *hi-tech* degli impianti e in generale **il benessere di chi li vive.**

L’EPPI si inserisce in questa cornice e, sebbene possa sembrare inusuale in suo coinvolgimento, non è tuttavia così.

EPPI al Klimahouse

Anzi, tutti gli intervenuti al Convegno del 19 maggio dal titolo “Innovazione tecnologica, tutela dell’ambiente e preservazione della bellezza: il ruolo del Perito Industriale e l’impegno dell’ente di previdenza”, hanno sottolineato come nel momento storico-economico che il Paese sta vivendo, la figura del Perito Industriale, e delle professioni tecniche in generale, acquisiscano spessore e importanza.

Come ha infatti citato **Giuliano Vettorato**, Vicepresidente della Provincia Autonoma di Bolzano e Perito Elettrotecnico, solo nell’Alto Adige è stato lanciato l’appello della richiesta di circa 17.000 tecnici: questo indica quanto il mercato del lavoro abbia necessità di questa figura professionale. Proprio a questo aspetto, multi-trasversale perché economico, sociale, generazionale, sociologico e lavorativo è stata dunque

dedicata la giornata del 19 maggio. In questa giornata dedicata alla figura del Perito Industriale e all’Economia Circolare, i relatori sono intervenuti sottolineando l’importanza del sapere tecnico, dalla conoscenza dei materiali, della strumentazione e della realizzazione di progetti rinnovabili. Solo, infatti, a partire da una solida preparazione, competenza e conoscenze professionali diventa possibile iniziare a concepire un nuovo modo di realizzare opere e infrastrutture: dal lavoro, competente e consapevole, c’è la possibilità di creare una base lavorativa solida, e dunque la capacità di costruire un sereno futuro in quiescenza.

È questo infatti ciò che il mercato del lavoro richiede: interdisciplinarietà, orientata alla professionalità, all’aggiornamento costante nei progetti e al dialogo costruttivo tra professionisti.

↓ Gli stand di Klimahouse 2022





IL CONVEGNO dell'EPPI

La giornata del 19 maggio in Klimahouse, dedicata alla professione tecnica del Perito Industriale, si è aperta alle ore 10:00 con uno slot di 45 minuti, nella sezione di Klimahouse Academy, una finestra dedicata all'informazione e all'attenzione per la competenza, diretta soprattutto ai giovani che si affacciano al mondo lavorativo. È vero, probabilmente l'incertezza e la precarietà che imperversano sul mondo del lavoro oggi, spaventano le

nuove generazioni e ciò si traduce in disorientamento e sfiducia, talvolta fino all'immobilismo. Tuttavia, questo non significa dover rimanere fermi, bensì chiama ad un atteggiamento attento e consapevole. Sono intervenuti in questa sessione mattutina, il Vicepresidente di Fiera Bolzano, nonché Perito Industriale, Claudio Corrarati, il Presidente uscente dell'EPPI Valerio Bignami e Gabriele Frasnelli, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali



e dei Periti Industriali Laureati di Bolzano. Il Presidente dell'Ordine territoriale ha dato un apporto in merito alla professione sul territorio, riportando le esigenze delle giovani generazioni; quindi, la necessità di rilanciare la categoria in virtù della professionalità che comporta e della quale oggi, alla luce delle evidenze ambientali, si sente sempre più il bisogno.

Il convegno pomeridiano, iniziato alle ore 15:00, ha avuto invece come moderatrice la giornalista Simona D'Alessio che, oltre

a presentare gli interlocutori, ha legato la narrazione degli interventi ad un tema comune: **la professionalità, e la previdenza che se ne fa carico, valorizzandola e sostenendola.**

L'esigenza di indipendenza, libertà energetica, investimenti green e l'utilizzo di fonti rinnovabili tornano ad essere oggi più centrali che mai. Il nuovo sinolo che i tempi impongono è tra bellezza e *green economy*, proprio come veicolo Fiera Klimahouse, ed è quindi necessario un aggiornamento anche



delle forme legislative di riferimento. Ciò di cui si sente la necessità è trovare un punto di equilibrio intelligente, che permetta la difesa e la tutela del paesaggio insieme alla crescita economica e al progresso tecnologico. Finanziare quindi i giusti progetti inquadrandoli con trasparenza e operando una riforma degli *iter* autorizzativi con tempi imposti.

Nel suo intervento, **Valerio Bignami** ha esplicitato il tema della “**Previdenza Circolare**” sottolineandone l’importanza, in particolare dopo i tempi inimmaginabili ed imprevedibili della pandemia. Sono proprio la circolarità, la condivisione e la professionalità, che permettono la fruibilità da parte degli iscritti dei servizi che la Cassa di previdenza eroga e predispone. Grazie, infatti, alla quantificazione del capitale pensionistico basato sul principio a capitalizzazione, è possibile applicare e realizzare una retribuzione definita *ad hoc* per ogni iscritto libero professionista

e garantirgli assistenza e servizi validi ed efficienti.

A riguardo le Casse hanno sin da subito investito in energie rinnovabili e sostenibili, dimostrando un cambio di rotta: da una visione di previdenza lineare di ricezione dei contributi ed erogazione delle prestazioni, ad una circolare in cui le risorse contributive sono valorizzate e reinvestite a favore degli iscritti. Non è quindi tanto pensare il lavoro come generatore di risorse che si traducono in risparmio da distribuire nel periodo di quiescenza, come nella visione previdenziale lineare, quanto piuttosto concepire il lavoro come costruttore di risorse. Queste vengono poi rimesse in circolo nella produzione, stimolando il lavoro degli iscritti che versano, per poi tornare al principio del circolo della previdenza.

Per questo, come ha sottolineato **Sergio Comisso**, Vicepresidente del CNPI, c’è bisogno di semplificare la riforma professionale e le regole di accesso alla

categoria. A livello Nazionale, ad esempio, si attende ancora l'approvazione della legge 163/2021 (detta Legge Manfredi) che renderebbe abilitanti le lauree professionali: esame di stato e tirocinio, infatti, verrebbero inglobate e rese parte del percorso accademico, senza costituire un ulteriore scoglio da superare per i neolaureati professionisti. Come ulteriore esempio, ha inoltre ricordato l'accorpamento delle 26 specializzazioni in 7 settori, in conformità con l'Unione Europea.

I casi concreti di ECONOMIA CIRCOLARE E PROFESSIONALITÀ sul territorio

Ma qual è stata la politica adottata dall'EPPI in materia di investimenti consapevoli e *green*? Ecco il caso concreto del dialogo e della sinergia le Casse tecniche, **Arpinge**, società nata nel 2013 e che inizia ad investire sin dai suoi albori in efficienza energetica, nella seconda metà del 2014.

Perché rappresenta una sinergia tra le Casse? Arpinge convoglia 4 Enti di previdenza, come da acronimo, di Architetti, Periti Industriali, Ingegneri e Geometri ed è animata da 4 fattori distintivi: creare sinergia tra professioni tecniche diverse e complementari e le rispettive Casse di Previdenza; investire in infrastrutture; operare con investimenti sul territorio nazionale; creare opportunità professionali



CLICCA & LEGGI



la presentazione dell'AD Arpinge



inerenti e interne alle Casse che riunisce. Nonostante, infatti, il ritardo in Italia nel rispondere alla richiesta economica di lanciare piani di previdenza privata, risalente alla seconda metà degli anni '90, la società in questione ha risposto a tale esigenza, come attuato dalla maggior parte dei Paesi OCSE e, ad oggi rappresenta un caso di economia reale che ha investito in parcheggi e mobilità, energie rinnovabili ed efficienza energetica. Sin da subito Arpinge, ha infatti scelto di direzionare i propri investimenti, co-partecipati, in mobilità promuovendo la riqualificazione urbana e nel settore eolico, meno popolato del fotovoltaico e più industriale.

Le azioni intraprese quindi, dimostrano quanto la relazione circolare tra previdenza privata ed economia reale, quindi tra previdenza e transizione dei mercati finanziari, funzioni e sia. I risultati infatti mostrano come Arpinge, costituita con un capitale di 173 milioni di euro, abbia

investito al 2019 ben 160 milioni di euro, generando 60 milioni disponibili da investire nuovamente.

I tempi attuali avvalorano il fatto che i sistemi di previdenza privata abbiano bisogno di investire in economia reale per perseguire il loro obiettivo e compito istituzionale e, al contempo, è vero anche l'inverso. L'economia reale ha bisogno dei sistemi previdenziali privati per attuare e realizzare investimenti a lungo termine e una crescita a medio termine. Dati alla mano, l'AD della Società **Federico Merola** ha spiegato le modalità di investimento adottate a vantaggio dei partecipanti, e che ad oggi hanno portato, una SpA giovane come Arpinge, ai risultati ottenuti.

Se quindi il caso di Arpinge mostra una politica di investimento consapevole a livello nazionale, EPPI all'interno dell'Ente Fiera ha tenuto a portare il caso empirico e l'esperienza sul territorio di un professionista iscritto, **Hubert Leitner**, che opera a Bolzano. Quest'ultimo ha tenuto un intervento che già dal titolo ha destato curiosità, sollevando quasi una sfida: *“Può il fotovoltaico contribuire decisamente alla transizione energetica?”* Ha quindi riportato la sua esperienza diretta, professionale e lavorativa sul territorio, facendo emergere i vantaggi di una simile fonte rinnovabile, inesauribile, economica (arriva infatti al prezzo di 0,50 centesimi per piccoli impianti) e sostenibile. Gli impieghi sono vari ed eterogenei, perché possono infatti fungere da barriere antirumore sulle autostrade, o nelle centrali FV a terra e negli

CLICCA PER...



RIVEDERE L'EVENTO
DI EPPI A KLIMAHOUSE



SCARICARE I PROGRAMMI
DI EPPI A KLIMAHOUSE
E CONSULTARE
LE PRESENTAZIONI

FV galleggianti, o ancora per realizzare tetti industriali e negli edifici BiPV oppure per impianti residenziali o ad isola *stand alone* e tanti altri, come meglio approfondito **nella presentazione del collega Per. Ind. Leitner cliccando qui **.

In conclusione, la Fiera di Klimahouse ha messo in vetrina e a sistema le esigenze e necessità del mondo del lavoro e insieme le risposte che i professionisti hanno saputo introdurre. Professionisti di diversi settori, riuniti in stand e corridoi, che dimostrano le eccellenze di un Paese con potenziale e con voglia di fare.

EPPI in questa cornice ampia e pluricategoriale, ha voluto essere presente, affermando ancora una volta la vicinanza ai propri iscritti e l'attenzione ad un mondo in continua evoluzione.

CONVENTION EMAPI:

EMAPI PERCHÉ EMAPI PER TE

Il Welfare dei Professionisti italiani, tra salute e previdenza

a cura dell'EPPI

Lo scorso 27 maggio, presso il The Hive Hotel di Roma, si è tenuta la Convention di EMAPI - l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani - a cui l'EPPI aderisce a favore degli iscritti sin dal 2007, per parlare di **welfare integrato, sanità privata**, ma non solo.

Il gap di adeguatezza del Sistema Sanitario Nazionale Pubblico, e la conseguente necessità di una previdenza privata solida e affidabile a cui fare riferimento per la tutela dell'attività dei liberi professionisti, è l'innegabile elemento da cui l'iniziativa

prende le mosse, ed in cui si inserisce il ruolo sussidiario delle Casse e degli Enti di previdenza privati. Perché se per un verso la loro mission istituzionale è assicurare la previdenza obbligatoria dei liberi professionisti iscritti, per l'altro la scelta di costruire un sistema assistenziale e di welfare che possa sostenerli nella più ampia gamma di ambiti di tutela (dalla salute alla famiglia, dall'avvio della libera professione a servizi vari in convenzione a costi agevolati) è diventata ormai imprescindibile attività delle Casse.

A fronte, infatti, della progressiva diminuzione della capacità reddituale e contributiva di alcune categorie di liberi professionisti, oltre che di fenomeni quali l'aumento delle malattie croniche dovute all'invecchiamento della popolazione, gli Enti di previdenza privati hanno improntato un'azione sinergica in favore di maggiori politiche di welfare. "Per rispondere a tali esigenze, EMAPI nasce inizialmente come luogo di studio e approfondimento delle tematiche assistenziali riguardanti gli iscritti alle Casse - spiega il **Presidente Nunzio Luciano** -, e poi come strumento operativo per erogare tutele e prestazioni assistenziali."

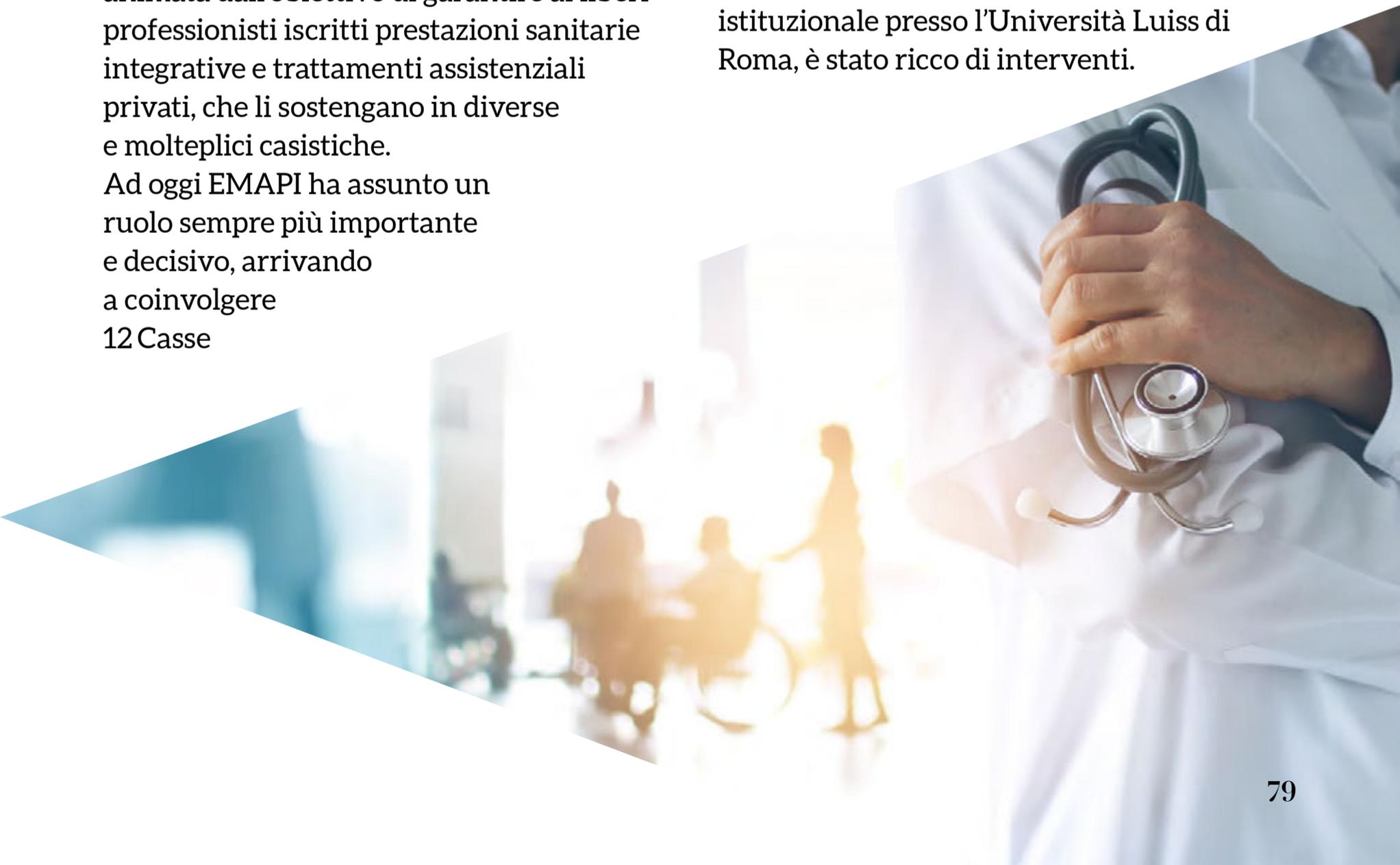
La costituzione di Emapi, Ente riconosciuto dal Ministero della Salute, da parte delle Casse di previdenza è stata quindi animata dall'obiettivo di garantire ai liberi professionisti iscritti prestazioni sanitarie integrative e trattamenti assistenziali privati, che li sostengano in diverse e molteplici casistiche.

Ad oggi EMAPI ha assunto un ruolo sempre più importante e decisivo, arrivando a coinvolgere
12 Casse

- EPPI è stata tra le prime ad aderire, a cui si affiancano Cassa Forense, Cassa Geometri, Cassa Nazionale dei Dottori Commercialisti, Cassa Notariato, ENPAB, ENPACL, ENPAF, ENPAM, ENPAP, ENPAPI e EPAP - e tutelando con la propria offerta di servizi circa 1 milione di liberi professionisti, a cui eroga prestazione di Assistenza Sanitaria Integrativa, Long Term Care (LTC), una copertura contro gli infortuni e molti altri servizi oggi imprescindibili e di necessaria importanza per il lavoro dei professionisti.

LA CONVENTION Emapi del 27 maggio 2022

L'evento, animato dalla narrazione di Francesco Giorgino, Giornalista e Professore di Comunicazione e Marketing politico e istituzionale presso l'Università Luiss di Roma, è stato ricco di interventi.



Il Presidente di EMAPI Nunzio Luciano, in apertura, ha descritto l'articolazione dell'offerta di servizi lungo quattro pilastri: dell'assistenza domiciliare integrata, della *cyber security*, della prevenzione, e dei servizi video consulti medico-specialistici (telemedicina).

Importanti e funzionali, poi, nell'ottica del dialogo costante con il Governo e le parti politiche, sono stati gli interventi del **Ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti** e quello in videoconferenza del **Ministro per gli affari regionali e le autonomie Maria Stella Gelmini**.

A seguire, le due tavole rotonde si sono concentrate sul tema del *welfare* destinato ai professionisti e agli strumenti da attuare, con uno sguardo attento e critico verso l'attualità, le riforme *in fieri* e i futuri *gap* da colmare.

L'Onorevole Bonetti ha sottolineato uno dei primi e importanti traguardi raggiunti a livello di politiche sociali e familiari, il **Family Act (L. n° 32/2022)**  e con esso **l'assegno universale unico**. Le evidenze e i cambiamenti sociali e demografici hanno infatti avvalorato la necessità di uno strumento di risposta, pronta e costruttiva, per governare il momento di transizione che il Paese sta attraversando. Il *Family Act* esplicita proprio questo: un nuovo approccio al *welfare*, una nuova concezione di assistenza prolungata e continuativa, della quale, come la Bonetti ha confermato, le Casse si sono fatte sin da subito interpreti,



 Ministro Elena Bonetti

soggetti attivi e promotori. La riforma ha quindi un'intrinseca natura integrata e sistemica, ma soprattutto multidimensionale per due versanti: gli aspetti che tratta e i soggetti che coinvolge. Non si rivolge più infatti solamente all'assistenza individuale e puntuale dell'individuo in un momento determinato, ma mira ad un approccio sistemico che accompagni la persona anche nella sua dimensione sociale e nel tempo prolungato della vita. In tal senso, si fa quindi interprete di un *welfare* orientato al cambiamento, in termini sistemici e in ottemperanza al principio universalistico: è infatti la prima volta che **l'assegno unico viene destinato a tutti i lavoratori**, siano essi dipendenti, lavoratori autonomi o professionisti. Ancora, il *Family Act* permette di volgere lo sguardo verso nuovi assi di investimento, come l'aumento del tasso di natalità e dell'occupazione femminile (oggi al 51,2%). Queste, e non da poco, le sfide che si presentano e alle quali questa riforma tenterà di rispondere in modo esaustivo, all'interno del quadro più completo del



↑ Ministro Maria Stella Gelmini

PNRR.

In conclusione, L'On. Bonetti prende infatti in considerazione anche il **Piano di Ripresa e Resilienza, approvato con la risoluzione del Consiglio Europeo del 22 giugno 2021**, che prevede l'erogazione di **750 miliardi** di euro, forniti sotto forma di prestiti e sovvenzioni, con l'obiettivo di generare una ripresa dell'occupazione, migliorare la qualità del lavoro e dei servizi ai cittadini, la coesione territoriale e favorire la transizione ecologica.

Il Piano si inserisce in uno scenario, quello post-pandemico, durante il quale le Casse si sono trovate in una situazione delicata e rischiosa, scontrandosi con la difficoltà di poter intervenire in favore dei propri iscritti. Nonostante ciò, sono stati stanziati **370 milioni** per il **welfare emergenziale** e il valore delle prestazioni di natura previdenziale erogate sono state pari a circa 7 miliardi e mezzo, a vantaggio dell'oltre milione e mezzo di iscritti liberi professionisti. L'emergenza che si impone è quindi quella di rispondere a questo nuovo assetto economico e sociale. Sfida

che, secondo il Ministro, il PNRR raccoglie, mirando alla realizzazione di riforme strutturali e integrate, rispetto alle quali gli Enti possono svolgere un ruolo centrale. Sulla stessa linea è corso l'intervento da remoto del Ministro Maria Stella Gelmini, con un focus attento e puntuale anche sul piano locale e territoriale. Durante la pandemia, infatti, i liberi professionisti sono stati, anche loro malgrado, protagonisti attivi nell'accompagnare e sostenere il tessuto imprenditoriale italiano, composto da piccole e medie imprese. Attraverso il loro lavoro infatti hanno dimostrato valore e professionalità, a livello locale e nazionale: basti pensare infatti a quanto siano stati determinanti per la flessione del PIL del 9% nel corso del 2020. La Gelmini dunque fa emergere, anche alla luce di tali evidenze, la necessità di un'assistenza puntuale e prolungata delle categorie professionali ordinarie, aggiungendo a ciò l'importanza della considerazione e della valutazione del rapporto con gli Enti locali. Sono infatti innegabili oggi considerazioni in merito alla transizione ecologica, digitale, all'autonomia nell'approvvigionamento energetico e da fonti rinnovabili.

È con questo intervento che si chiude la prima parte dell'evento, proficua dal punto di vista del dialogo tra Casse e Politica, alla quale è seguita la prima tavola rotonda relativa alla tematica delle **politiche di welfare dei professionisti**.

La prima ad intervenire è stata **Giovanna Melandri**, Presidente della **Human Foundation and Social Impact Agenda per l'Italia** , che ad oggi riunisce molteplici



↑ Una delle due Tavole Rotonde

e diversificate visioni quali quelle di operatori finanziari, banche, assicurazioni, imprenditori. Questi soggetti sono animati da un'ottica comune e condivisa: promuovere la finanza a impatto come **una nuova strategia di investimento**, che superi l'approccio di massimizzazione dei profitti a tutti i costi e ne proponga uno generativo, orientato alla **risposta dei bisogni sociali e ambientali di persone e comunità**. La Presidente Melandri ha evidenziato in questo quadro l'importanza del ruolo delle Casse Previdenziali in ambito di investimenti ESG e l'azione condivisa finora messa in pratica, indice dell'importanza funzionale e strutturale della sinergia tra pubblico e privato.

È poi **Cesare Damiano, Presidente dell'Associazione Lavoro & Welfare** ad

intervenire subito dopo e a sottolineare quanto ad oggi sia anacronistica la distinzione tra lavoro dipendente e autonomo: ha sottolineato infatti l'importanza del ruolo dello Stato e insieme dell'autonomia del privato. Ma a suo avviso, e in relazione alla concezione di *welfare*, il ruolo pubblico deve essere profondamente rimaneggiato ed insieme ne vanno rivalutati categorizzazioni e dati di base. Andrebbe quindi ripensato il calcolo della Spesa Previdenziale e della Spesa Assistenziale, ad oggi calcolato come sommario e al lordo; andrebbe inoltre inserito nel sistema contributivo un criterio di flessibilità, alla luce dell'andamento social-demografico e dell'aumento dell'aspettativa di vita. Un esempio in tal senso, sono le diverse tipologie lavorative che i giovani si trovano oggi di fronte rispetto alle generazioni

passate, dallo *stage* al lavoro a prestazione, dal tirocinio non retribuito al contratto da dipendente. È quindi qui, secondo Damiano, che si gioca la differenza e l'innovazione tutta da costruire sul tema: l'assistenza previdenziale deve diventare programmata e preventiva, e tale è la strada intrapresa da EMAPI e che Damiano ha elogiato. Non è più possibile pensare ai due mondi come separati, ma anzi **Pubblico e Privato devono dialogare in un'ottica di alleanza e inclusione contrattuale e previdenziale.**

All'effetto generazionale in atto, si lega l'intervento del Direttore dell'Osservatorio sul Welfare della Luiss Business School **Prof. Mauro Marè**, che ha avuto modo di citare uno studio condotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in cui è emerso come la previdenza, la sanità e la long term care siano ambiti di preoccupazione per la tenuta del sistema, mentre in precedenza si pensava soprattutto alla pensione in generale. Questo è sicuramente un dato di significativa importanza, indice dei tempi cambiati, della società che evolve, che cerca nuove risposte e alla quale è doveroso rispondere. Il pensiero oggi - ha proseguito il Professore - non si rivolge più solamente al periodo di quiescenza di un lavoratore e/o libero professionista, quanto piuttosto al tempo che lo accompagnerà a quel momento, e quindi al modo migliore per raggiungerlo. Questi dati, inoltre, assumono ancora più valore e significato se li si intrecciano con il pensiero espresso dal Ministro Bonetti, che

ha sottolineato l'attuale necessità di una nuova concezione di **welfare: riforme nuove e sistemiche, per reagire alle esigenze attuali della socialità.**

Proprio come Alberto Oliveti, Presidente ENPAM e AdEPP - l'Associazione che riunisce gli Enti previdenziali provati, il Professore ha citato nel suo discorso l'etimologia della parola welfare, che veicola il significato di benessere, sia sistemico, che prevede assistenza previdenza e formazione, sia un welfare a valle, più specifico e definito, come quello promosso in seno all'AdEPP e con EMAPI, che prevede il coordinamento di attività e la tutela dell'autonomia delle Casse.

La seconda tavola rotonda ha poi avuto come oggetto gli **strumenti del welfare** e ha visto concordi tutte le personalità coinvolte rispetto ad alcune tematiche, come l'intercettazione dei lavoratori fragili, la presa in carico, anche domiciliare, del paziente e la necessità di integrare sanità pubblica e privata attraverso piani welfare, e tramite prospettive terapeutiche ibride, come la "telemedicina", fino a prestazioni assicurative mutuali e collettive. **Demetrio Houlis**, in quanto **Direttore Generale di EMAPI**, ha riportato dati relativi al settore sanitario e assistenziale risalenti al 2019, dai quali si evince sia la mancanza di risorse economiche nel Sistema Sanitario Nazionale, sia la realtà meno tutelata del lavoro autonomo e privato rispetto a quello dipendente. Allo stesso tempo emerge con preponderanza **l'importanza della Long Term Care**, in quanto assistenza a lungo raggio, integrata,

aggiuntiva, qualitativamente valida e necessaria, come sottolineato anche dal **Dott. Marano, Direttore Generale per le Politiche previdenziali e assicurative presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**. Quest'ultimo non solo ha elogiato l'iniziativa delle Casse e di Emapi, ma ha anche sottolineato come tali soluzioni andrebbero integrate nel SSN. Marano, inoltre, in rappresentanza del Ministero del Lavoro, ha tenuto a ribadire il **legame tra Stato e Casse**, che non può esprimersi in una contrapposizione antitetica ma deve valorizzare **l'importanza e l'audacia della strada intrapresa dalle Casse, quella del rischio e del voler fornire servizi in un'ottica di mutualità ed assistenza**. Ed è proprio qui che si pone e si identifica la **differenza tra le Casse del 509 rispetto a quello delle 103 di cui l'EPPI fa parte**: le prime sono fondate su una mutualizzazione dei rischi e quindi sull'equilibrio di benefici definiti e ripartizione delle prestazioni, a differenza delle 103 che quantificano il capitale pensionistico sul principio di capitalizzazione e quindi della retribuzione definita. In chiusura il Presidente Nunzio Luciano ha sottolineato nuovamente il ruolo sussidiario di EMAPI rispetto al SSN, con il quale necessariamente occorrerà dialogare ed interfacciarsi sempre più.

L'evento si è chiuso quindi raccogliendo una comunione di intenti, un'intesa di vedute non scontata tra azione delle Casse, per il tramite di Emapi, e servizio pubblici, che potrebbe essere in grado di rispondere, a livello nazionale, sia al periodo di transizione, sia al contempo alle esigenze che ogni singolo individuo "cittadino-professionista" si trova a dover affrontare in previsione del proprio futuro. A livello sociale, familiare ed economico, la vita delle persone è mutata e il sistema assistenziale e previdenziale deve necessariamente farci i conti, così come la politica. Un dialogo costruttivo tra Pubblico e Privato è quanto di più auspicabile, in questi tempi davvero delicati e malleabili.

CLICCA E...



RIVEDI
TUTTO L'EVENTO



LEGGI IL PROGRAMMA
DELLA CONVENTION



SCOPRI I SERVIZI EMAPI
ATTIVI PER GLI ISCRITTI
EPPI

SPECIALE Gold Sponsor



-  UPS
-  INVERTER
-  STORAGE
-  SERVICE O&M

Scegli un modo nuovo di alimentare i tuoi sogni e i tuoi progetti per costruire un futuro più efficiente e sostenibile.

Siel: da quarant'anni la tua energia, ovunque e ogni volta che ne hai bisogno.

www.sielups.com

SIEL



Soleil Storage System

Soleil Storage System is an advanced energy management system. Suitable for on-grid and off-grid solution. It can be supplied in a containerized solution and will enable grid energy independence.

The Soleil Storage System is a system that, through its load management capability will help to reach the best efficiency and independence of energy consumption.

FEATURES:

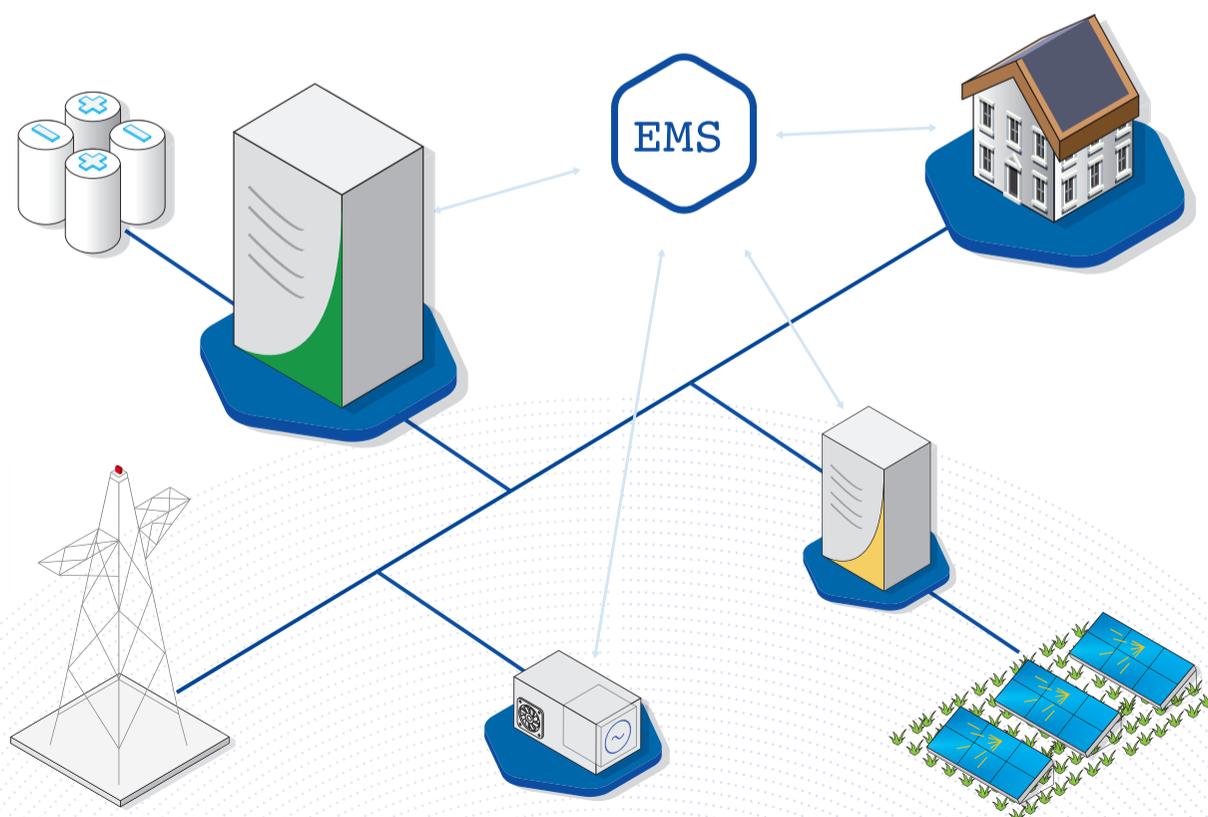
- Low voltage ride through
- High voltage ride through
- Primary frequency control
- Power factor regulation
- Voltage regulation
- Droop
- Black start

ADVANTAGES:

- Efficiency in energy consumption
- Micro grid applicability
- Max efficiency up to 99,67%,
- Ancillary services

BENEFITS:

- High performance DSP for algorithm control
- Compliant to many grid codes
- New design
- Touchscreen interface
- Containerized solution (optional)



SPECIAL Gold Sponsor

Nuove ed innovative applicazioni per il fotovoltaico

Accanto ai grossi impianti tradizionali, è partita la nuova era delle energie rinnovabili

I segnali positivi non mancano per Siel Spa, alcuni sono molto concreti, come il fatturato 2021 chiuso con circa il 40% in più rispetto al 2020, o le assunzioni in forte ripresa.

“Il segreto del nostro successo sono le persone -commenta Glauco Pensini, direttore marketing e vendite, membro del consiglio di amministrazione di Siel Spa- accanto a un modello di business in continua evoluzione per rispondere alle richieste del mercato. In breve: prodotto made in Italy e garanzia di un servizio di assistenza affidabile. Nonostante il periodo difficile per tutti, vedo che le persone vengono a lavorare con piacere, questo mi dà conferma che stiamo facendo bene, che ci sono valori aziendali che vanno oltre l'utile e il giusto compenso”. Siel è specializzata nella produzione e vendita di gruppi statici di continuità e nelle energie rinnovabili, in particolare nel fotovoltaico, con la realizzazione di inverter grid-connected e storage, in base anche a richieste specifiche dei clienti/partner.

Il quartier generale si trova in provincia di Milano a Trezzano Rosa, dove operano più di 80 persone, ma la presenza è garantita sia a livello nazionale che internazionale con filiali dirette e soci partner, ad esempio a Roma, o in Cile, Colombia, Emirati Arabi, Spagna e Stati Uniti; la capillarità permette quindi a SIEL di seguire da vicino la clientela, a lanciare e ideare nuovi progetti, e ad assicurare con estrema affidabilità un servizio di manutenzione e assistenza 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

Tuttavia il 2021 ha mostrato nuove problematiche non tanto dovute a fattori interni, quanto piuttosto a fattori esterni come gli esponenziali incrementi della materia prima, costo triplicato in alcuni casi su

base annua, o il costo dei trasporti, in preoccupante incremento e disarmante ritardo, dovuto tra l'altro alla pandemia COVID, che ha reso la operatività dei centri di logistica nazionali ed internazionale assolutamente ingestibile e imprevedibile, creando ripercussioni sulle consegne ai clienti; queste problematiche hanno avuto ripercussioni principalmente sull'export per SIEL, mentre nel mercato domestico sono state riassorbite più facilmente.

“sicuramente prevediamo un deciso incremento dell'export per il 2022 -prosegue il manager- ed un incremento costante sul mercato nazionale grazie soprattutto al crescente interesse per le energie rinnovabili, spinte anche dalla transizione ecologica che il nostro paese sta perseguendo, con politiche molto accurate come ecobonus 110%, comunità energetiche e agrivoltaico; queste nuove applicazioni e sviluppi di prodotti tradizionali hanno e stanno avendo molto successo, ma anche il gruppo di continuità, grazie alle applicazioni per i datacenter rimane vincente, grazie anche agli effetti del recovery fund sulla digitalizzazione e infrastrutture”.

In particolare nel settore rinnovabili SIEL vede l'integrazione tra produzione fotovoltaica e quella agricola il grande vincente connubio: non si consumeranno più grandi distese di terreni agricoli a scapito di produzioni, ma si faranno entrambe le cose in modo più efficiente ed efficace, recuperando tra l'altro terreni ormai incolti ed esausti, e creando economie circolari; modello esportabile anche in zone desertiche o semidesertiche, creando quindi nuovi posti di lavoro e ripopolamento boschivo.

Una iniezione di positività e di intraprendenza che non manca mai nell'approccio di Siel.

Soleil Hybrid Inverter

SPECIALE Gold Sponsor

Safety - Simple - Interconnect - Intelligent - User Friendly

- Built-in Wifi
- New design
- Compliant to many grid codes
- Multi-button touch interface
- Built-in Wifi
- Remote access by APP
- BMS Communication CAN & RS485
- Plug and play
- Easy installation
- Plug and play
- Fast commissioning
- Flexibility Configuration
- Battery modular design
- Long Duration->10000cycles
- More stable and reliable
- AC/DC switch integrated
- Noise Emission [dB] <25
- IP 65
- Natural cooling
- 5 years warranty on product, 10 years on batteries

